

130



COMUNE DI SAN FRATELLO

Provincia di Messina

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

<p>N. 13 Del Reg.</p> <p>Data 20.04.2015</p>	<p>Oggetto: Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale a seguito di "Costituzione Società Consortile per la Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti A.T.O n.3 "Messina Provincia" .Approvazione statuto e atto costitutivo - autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione.</p>
--	---

L'anno duemilaquindici il giorno **venti** del mese di **aprile** alle ore **18,30** e segg. nella sala delle adunanze consiliari, del comune suddetto, in sessione **urgente** di inizio e di ripresa.

Alla convocazione in sessione **urgente** che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	CONSIGLIERE	PRESENZA
1	LIUZZO VITTORIA	PRESENTE
2	CARROCCETTO CIRO	ASSENTE
3	BOSCO BETTINO	PRESENTE
4	CARDALI FORTUNATA	ASSENTE
5	CARRINI ANTONELLA	ASSENTE
6	FOTI BENEDETTO	ASSENTE
7	VIENI ROSALIA	ASSENTE
8	RUBINO BENEDETTO	ASSENTE
9	ZIINO FILADELFIO	PRESENTE
10	SCIANO' ANTONINO	PRESENTE
11	MANCUSO MARIAROSA	PRESENTE
12	SAVIO ANTONIO	PRESENTE
13	REGALBUTO PINA	ASSENTE
14	REALE BENEDETTO	PRESENTE
15	CARROCCETTO FELICIA	PRESENTE

Consiglieri: Assegnati: 15 In carica : 15	Presenti: 8 Assenti : 7
---	----------------------------

Presiede la Sig.na Liuzzo Vittoria, in qualità di Presidente.
 Partecipa il Segretario Comunale Stancampiano dott.ssa Carmela
 La seduta è pubblica. Nomina scrutatori i Signori :
 E' presente il Sindaco

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza del numero legale, presenti n.8 consiglieri su 15 in carica, dichiara aperta la seduta;

Spiega che l'odierna convocazione, in seduta urgente, è scaturita dalla richiesta, pervenuta all'Ufficio di Presidenza, da parte del Sindaco, giusta nota prot. n.3216 del 16.04.2015, nella quale si evidenzia la necessità di sottoporre all'esame del Consiglio Comunale la proposta ad oggetto: "Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale a seguito di "Costituzione Società Consortile per la Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti A.T.O n.3 "Messina Provincia" - Approvazione statuto e atto costitutivo - autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione" e, stante l'urgenza di approvarla, si passa alla trattazione della citata proposta. Entrano in aula i consiglieri: Carrocetto Ciro, Cardali, Foti, Vieni e Carrini - **Presenti 13 consiglieri comunali.**

E' Presente l'Assessore Dott.ssa Ghitti Mery.

Il Presidente viene informato dall'Assessore Ghitti che il Sindaco ritarderà ad arrivare in quanto è impegnato in una riunione che si sta svolgendo presso il Parco dei Nebrodi, pertanto, chiede la sospensione della seduta per un massimo di dieci minuti.

Il Consigliere Mancuso propone di rinviare la seduta di un'ora.

Il Presidente è del parere che la sospensione debba avvenire per soli dieci minuti.

Viene posta ai voti la proposta di rinvio di un'ora, che viene approvata ad unanimità di voti espressi in forma palese per alzata e seduta.

Alle ore 18,35 vengono sospesi i lavori consiliari.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 19,35, sono presenti in aula n.14 consiglieri comunali - Assente :Ziino.

Entra in aula il Sindaco.

Il Presidente ribadisce che la convocazione in sessione urgente della presente seduta è stata richiesta dal Sindaco su indicazione dell'assessore Dott. Mazzullo, al quale chiede di relazionare in ordine alla proposta.

L'Assessore Mazzullo spiega che il Piano d'Ambito è stato integrato in base alle richieste sollevate in sede consiliare nella seduta del 22 gennaio u.s.

Il Consigliere Reale dichiara che "nella delibera n.3 della seduta del 22 gennaio 2015 non è stato riportato il proprio intervento limitatamente al costo delle compostiere".

Il Presidente precisa che la rettifica sollevata dal consigliere Reale sarà apportata in sede di lettura ed approvazione verbali sedute precedenti.

Il Consigliere Mancuso chiede, analizzando il nuovo Piano ARO e il precedente, se il costo e il numero delle compostiere sia lo stesso o se qualcosa sia cambiato. Stante ciò, dà lettura di una nota che spiega i motivi per cui i consiglieri di minoranza e indipendenti ritengano che tale Piano non debba essere approvato e chiede che tale nota venga allegata al presente verbale.

Il Consigliere Reale chiede se l'urgenza della seduta e la relativa motivazione andassero preliminarmente votate, visto che l'oggetto della seduta è già stato trattato in un precedente Consiglio Comunale.

Il Presidente risponde che la convocazione in sessione urgente è stata richiesta dal Sindaco come precedentemente specificato.

Il Sindaco spiega che il Piano deve essere approvato e trasmesso entro i due giorni successivi alla presente seduta, stante che l'Assessorato Regionale Competente dovrà emettere il decreto.

Il Segretario chiarisce che non occorre procedere alla votazione esplicita dell'urgenza, stante che la trattazione dell'argomento equivale a riconoscimento ed approvazione di urgenza.

Il Consigliere Cardali fa notare che questo Consiglio Comunale, nel settembre 2013, aveva approvato analogo Piano.

Il Consigliere Bosco constata e fa notare che la maggioranza consiliare non è compatta.

Il Sindaco fa presente che l'argomento è di interesse collettivo e le responsabilità gravano su tutti, maggioranza e minoranza.

Il Consigliere Vieni rileva che il Piano rappresenta l'opportunità di un radicale cambiamento della raccolta differenziata, con relativo abbassamento dei costi.

Il Presidente dichiara di avere ritenuto opportuno portare la proposta in seduta urgente, sia perché la richiesta è pervenuta dal Sindaco, sia perché l'ha ritenuta di interesse collettivo, stante il previsto abbattimento dei costi; precisa, inoltre, che il nostro Comune deve dotarsi di un Piano A.R.O come hanno fatto gli altri Comuni, riferisce, altresì, di un confronto con l'Ing. Scaldino, funzionario assessoriale responsabile, il quale ha ribadito la necessità e l'urgenza di adottare il Piano entro giorni due dalla presente seduta in quanto, contattato dal sindaco ha concesso la possibilità dell'adozione urgente del piano di che trattasi.

Viene posta a votazione la proposta che ottiene il seguente risultato:

N. 7 voti favorevoli

N. 7 voti contrari (Bosco, Scianò, Reale, Regalbuto, Mancuso, Savio, Carrocetto Felicia) espressi in forma palese per alzata e seduta,

Il Presidente accerta che la superiore proposta non è stata approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione ad oggetto:” **Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale a seguito di “Costituzione Società Consortile per la Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti A.T.O n.3 “Messina Provincia”. Approvazione statuto e atto costitutivo - autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione.**”

Il Responsabile del Servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere favorevole;

Uditi i superiori interventi,

Visto l'O.A.EE.LL vigente in Sicilia come integrato con L.R n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

In armonia con l'esito della votazione di cui sopra;

DELIBERA

Di non approvare l'allegata proposta di deliberazione, il cui dispositivo si intende integralmente trascritto ad ogni effetto di legge.

Il Presidente e il Sindaco chiedono che il verbale relativo all'esame della presente proposta venga trasmesso alla Procura della Corte dei Conti al fine di evidenziare ed accertare eventuali danni all'Ente, a seguito la mancata approvazione del Piano.

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione ai sensi e per gli effetti dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Liuzzo Vittoria

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. ssa Stancampiano Carmela

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Dott.ssa Mancuso Mariarosa

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

- E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line istituito sul sito informatico istituzionale dell'Ente (art. 32 legge n. 69/2009 e art. 12 L.R. n. 5/2011) il giorno _____ per rimanerci per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1).

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Stancampiano Carmela

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsto dall'art. 11:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12, comma 1, L.R. n. 44/1991);
- Dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi :
 - dell'art. 12, comma 2, L.R. n. 44/1991;
 - Art. 16 L.R. n. 44/1991

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Stancampiano Carmela

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla residenza Municipale li _____

Il Segretario Comunale



COMUNE DI SAN FRATELLO
PROVINCIA DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	Approvazione del Piano d' Ambito Territoriale Ottimale a seguito di "Costituzione Società Consortile per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti A.T.O. n.3 "Messina Provincia" Approvazione statuto e atto Costitutivo autorizzazione al Legale rappresentante dell'Ente, alla sottoscrizione."
----------------	---

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 DEL 20/04/2015

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Premesso che con provvedimento n.58 del 14.09.2012 l'Ing. Giuseppe Favone in qualità di Commissario straordinario, in sostituzione del Consiglio Comunale di San Fratello, nominato giusta Decreto n.1458 DAR del 3.09.2012, per l'espletamento degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale n.9 dell'8.04.2010, insediatosi presso l'Ente in data 7.09.2012, approvava la costituzione della Società Consortile per azioni, denominata Società per la regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti ATO n.3, "Messina Provincia", lo statuto e l'atto costitutivo autorizzando il legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione;

Che la proposta approvata con il sopracitato provvedimento stabiliva tra l'altro la sede legale nel Comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO di riferimento, determinava in tre il numero degli Amministratori componenti del Consiglio di Amministrazione della SRR;

Vista la nota, trasmessa tramite PEC, in data 05.08.2013, dal notaio Dott.ssa Rita Monica, acquisita al protocollo in pari data al numero 7150, con la quale invita a predisporre nuovo provvedimento a modifica del provvedimento n.58 /2013 nel senso di poter stabilire, in sede di stipula della costituenda SRR, qualsiasi sede e di poter eleggere il Consiglio di Amministrazione della SRR con un numero di componenti fino ad un massimo di cinque;

Ritenuto opportuno modificare il provvedimento n.58 del 14.09.2012 ad oggetto "Costituzione Società Consortile per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti A.T.O. n.3 "Messina Provincia" Approvazione statuto e atto Costitutivo autorizzazione al Legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione." così come richiesto, con la nota sopra citata, dal notaio Dott.ssa Rita Monica incaricato della stipula dell'atto costitutivo;

Che con provvedimento di C.C. n. 28 del 09.09.2013 era stata modificata alla delibera n. 58 del Commissario Straordinario;

Visto che con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 22.01.2015 non è stato approvato il piano economico ARO con le modifiche richieste dall'Assessorato all'Energia;

Atteso che sono state apportate le modifiche suggerite in sede di consiglio;

VISTO l'O.A.EE.LL. vigente in Sicilia così come integrato con la L.R. n. 48/1991;

VISTE le Leggi Regionali n. 44/91, n. 7/92, n. 26/93, n.23/97, n. 23/98 e n. 30/2000;

SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE

Approvi il " Piano d'Ambito Territoriale del Comune di San Fratello rielaborato a seguito delle direttive impartite dall'Assessorato Regionale delle Acque e dei rifiuti giuste disposizioni impartite Con verbale d'istruttoria del 15.01.2015 che allegati alla presente proposta ne formano parte integrante e sostanziale;

Confermare, per il resto, il più volte citato provvedimento n.58/2012.

San Fratello, li 15-11-2015

IL PROPONENTE



SERVIZIO ECONOMICO – FINANZIARIO

Il sottoscritto responsabile del servizio economico – finanziario, a norma dell'art. 1 della L.R. 11.12.1991, n. 48 ed in ordine alla proposta di deliberazione che precede

ATTESTA

La copertura finanziaria della spesa con imputazione della stessa all'intervento in conto competenza/residui del bilancio corrente esercizio indicato nella proposta di deliberazione succitata.

San Fratello, li _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ai sensi dell'1, comma 1, lettera i) della L.R. 11.12.1991, n. 48, sulla proposta di deliberazione che precede i sottoscritti esprimono i seguenti pareri:

Il RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO

per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere FAVOREVOLE

Data 15.4.15

Il Responsabile

Il RESPONSABILE DI RAGIONERIA

per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere _____

Data _____

Il Responsabile

**Al Presidente del Consiglio
del Comune di San Fratello (Me)**

Al Segretario Comunale

e p c A S. E. il Prefetto di Messina

e p c All'Assessorato Regionale Enti Locali

**e p c Alla Corte dei Conti
sez. Controlli**

Oggetto: Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale a seguito di "costituzione società consortile per la regolazione del servizio di gestione rifiuti A.T.O. n. 3 Messina provincia. Approvazione Statuto e atto costitutivo-autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione". giusta richiesta sindacale prot. n. 3216 del 16.04.2015

I sottoscritti Consiglieri comunali, vista la convocazione in sessione urgente della seduta consiliare per il giorno 20.04.2015, con la presente rilevano quanto segue:

Con delibera consiliare n. 3 del 22.01.2015, avente ad oggetto "Approvazione piano economico ARO", il civico consesso non esitava favorevolmente l'argomento in oggetto atteso che nel corso della seduta venivano riscontrate alcune criticità.

In data 16.04.2015, su sollecitazione del Sindaco giusta nota prot. n. 3216, il Presidente del Consiglio convocava in sessione urgente, il Consiglio comunale inserendo come primo punto all'ordine del giorno, l'argomento indicato in oggetto.

Dalla proposta di deliberazione da sottoporre alla votazione del Consiglio comunale, si evince che nel corso della seduta del 22 gennaio u. s. sono state apportate le modifiche suggerite in sede di consiglio. In realtà in quell'occasione, nessuna modifica è stata richiesta e ciò in quanto, i consiglieri che si sono espressi in senso negativo sull'argomento, hanno semplicemente evidenziato delle criticità.

Dall'esame della documentazione allegata alla proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio comunale, emerge che il piano ARO è pressoché identico a quello già discusso e non approvato nella seduta di CC del 22.01.2015. Invero, dall'analisi del piano medesimo si evince che l'aspetto finanziario ed economico risulta particolarmente gravoso per i destinatari del servizio.

Ulteriormente, non si comprendono i motivi per i quali l'argomento in questione sia stato nuovamente riproposto vista la precedente deliberazione e soprattutto, i motivi della trattazione in seduta urgente.

Alla luce delle superiori considerazioni, i sottoscritti consiglieri comunali ritengono che l'argomento in oggetto sia stato discusso e deliberato in altra seduta consiliare. Per tali motivi si discostano dalla proposta e chiedono altresì che la presente venga allegata alla delibera di consiglio.

si allegano i seguenti documenti

- Copia delibera CC n. 3 del 22.01.2015
- Proposta di deliberazione da sottoporre al CC del 20.04.2015
- Nota a firma del Sindaco prot. n. 3216 del 16.04.2015
- Copia articolo Gazzetta del Sud del 25.01.2015

San Fratello, li 20.04.2015

I Consiglieri Comunali

Domenico Dami
Giovanni
Piero Pappalardo
Bettino Basso
Maurizio
Bettino Pappalardo
Corrado Pappalardo



COMUNE DI SAN FRATELLO

Provincia di Messina

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 3 Del Reg. Data 22.01.2015	Oggetto: Approvazione piano economico ARO.
--	---

L'anno duemilaquindici il giorno **ventidue** del mese di **gennaio** alle ore **18,05**e segg. nella sala delle adunanze consiliari, del comune suddetto, in sessione **urgente** di ripresa.
Alla convocazione in sessione **urgente** che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	CONSIGLIERE	PRESENZA
1	LIUZZO VITTORIA	PRESENTE
2	CARROCETTO CIRO	PRESENTE
3	BOSCO BETTINO	PRESENTE
4	CARDALI FORTUNATA	PRESENTE
5	CARRINI ANTONELLA	PRESENTE
6	FOTI BENEDETTO	PRESENTE
7	VIENI ROSALIA	PRESENTE
8	RUBINO BENEDETTO	PRESENTE
9	ZIINO FILADELFIO	ASSENTE
10	SCIANO' ANTONINO	PRESENTE
11	MANCUSO MARIAROSA	PRESENTE
12	SAVIO ANTONIO	PRESENTE
13	REGALBUTO PINA	PRESENTE
14	REALE BENEDETTO	PRESENTE
15	CARROCETTO FELICIA	PRESENTE

Consiglieri:	Assegnati: 15 In carica : 15	Presenti: 14 Assenti : 1
--------------	---------------------------------	-----------------------------

Presiede la Sig.na Liuzzo Vittoria, in qualità di Presidente.
Partecipa il Segretario Comunale Stancampiano dott.ssa Carmela
La seduta è pubblica. Nomina scrutatori i Signori :
Sono presenti in aula il Sindaco e gli Assessori Mazzullo e Ghitti

Il Presidente del Consiglio informa che giovedì scorso il Commissario ad Acta, dr.Scardino, ha imposto l'obbligo di rivedere il Piano Finanziario ARO per l'approvazione, da parte dell'Assessorato, del progetto presentato da questo Comune; il piano, nella giornata di ieri, appena predisposto, in uno alla proposta consiliare, è stato notificato ai capigruppo per prenderne e far prendere visione; a questo punto cede la parola all'Assessore Mazzullo per darne delucidazioni.

Si allontana il consigliere Reale - Presenti 13 consiglieri comunali su 15 in carica

L'assessore sunnominato illustra, con dovizia di particolari, il Piano di che trattasi, stante che il Comune dovrà procedere in proprio alla gestione dei rifiuti; fa rilevare il costo pro-capite, gli ammortamenti annui ed i costi per lo spazzamento.

Rientra in aula il Consigliere Comunale Reale-Presenti 14 consiglieri su 15 in carica.

Il Consigliere Savio chiede dove è stato previsto il sito.

L'Assessore Mazzullo, attraverso la piantina, indica l'esatta collocazione, precisando che è l'unica area di proprietà comunale non soggetta a tutela, evidenziando che, in atto, si appalesa poco conveniente procedere ad espropri e, per i costi e, per le lungaggini burocratiche che la procedura di espropriazione richiede; aggiunge che il sito individuato è morfologicamente sicuro.

Informa, altresì, che per alcune tipologie di differenziato saranno stipulate convenzioni a costo zero.

Vengono richieste spiegazioni in merito ai vari punti previsti nel Piano, cui l'Assessore Mazzullo dà esaurienti e copiose spiegazioni.

Il Consigliere Vieni chiede se siano previsti ecoincentivi.

L'Assessore Mazzullo risponde affermativamente, ma saranno determinati con successivo ed apposito regolamento.

Il Consigliere Bosco chiede perché non si è proceduto ad associarsi in Ambito.

L'Assessore Mazzullo chiarisce che, essendo il nostro Comune montano, la legge prevede la gestione in proprio, sarebbe sconveniente associarsi con Comuni distanti.

Il Consigliere Savio chiede, qualora il Piano non dovesse essere approvato, cosa potrebbe succedere.

Il Presidente fa presente che la non approvazione del Piano di che trattasi comporterebbe il commissariamento, i cui costi andrebbero a ricadere sulle famiglie di questa Cittadina.

Il Sindaco richiama il civico Consesso a valutare responsabilmente la presente proposta ed invita ad un comportamento coscienzioso nei confronti della collettività e del proprio territorio.

Vengono chiesti, da parte dei consiglieri di minoranza, dieci minuti di sospensione.

La proposta di sospensione viene posta ai voti e viene approvata dal Consiglio Comunale ad unanimità di voti espressi in forma palese per alzata e seduta.

Alla ripresa di lavori sono presenti in aula ancora 14 consiglieri comunali su 15 in carica- (Assente: Ziino).

Il Consigliere Mancuso fa presente che i costi, così come riportati nel piano, appaiono esosi.

Il Consigliere Scianò chiede perché i consiglieri indipendenti e quelli di minoranza non siano stati coinvolti prima della redazione del piano stesso.

L'Assessore Mazzullo evidenzia che questo Consiglio Comunale nella seduta del 9.09.2013 ha votato un piano ARO che il competente Assessorato ha bocciato.

Il Presidente pone ai voti la proposta che ottiene il seguente risultato:

n.7 voti favorevoli

n.7 voti contrari (Scianò, Bosco, Reale, Mancuso, Regalbuto, Savio e Carrocetto Felicia) espressi in forma palese per alzata e seduta

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione ai sensi e per gli effetti dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Liuzzo Vittoria

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. ssa Stancampiano Carmela

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Dott.ssa Mancuso Mariarosa

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

- E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line istituito sul sito informatico istituzionale dell'Ente (art. 32 legge n. 69/2009 e art. 12 L.R. n. 5/2011) il giorno _____ per rimanerci per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1).

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Stancampiano Carmela

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsto dall'art. 11:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12, comma 1, L.R. n. 44/1991);
- Dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi :
 - dell'art. 12, comma 2, L.R. n. 44/1991;
 - Art. 16 L.R. n. 44/1991

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Stancampiano Carmela

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI SAN FRATELLO
PROVINCIA DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIOCOMUNALE

OGGETTO	Approvazione del Piano d' Ambito Territoriale Ottimale a seguito di "Costituzione Società Consortile per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti A.T.O. n.3 "Messina Provincia" Approvazione statuto e atto Costitutivo autorizzazione al Legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione."
----------------	--

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. _____ DEL _____

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Premesso che con provvedimento n.58 del 14.09.2012 l'Ing. Giuseppe Favone in qualità di Commissario straordinario, in sostituzione del Consiglio Comunale di San Fratello, nominato giusta Decreto n.1458 DAR del 3.09.2012, per l'espletamento degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale n.9 dell'8.04.2010, insediandosi presso l'Ente in data 7.09.2012, approvava la costituzione della Società Consortile per azioni, denominata Società per la regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti ATO n.3, "Messina Provincia", lo statuto e l'atto costitutivo autorizzando il legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione;

Che la proposta approvata con il sopracitato provvedimento stabiliva tra l'altro" la sede legale nel Comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO di riferimento, determinava in tre il numero degli Amministratori componenti del Consiglio di Amministrazione della SRR;

Vista la nota, trasmessa tramite PEC, in data 05.08.2013, dal notaio Dott.ssa Rita Monica, acquisita al protocollo in pari data al numero 7150, con la quale invita a predisporre nuovo provvedimento a modifica del provvedimento n.58 /2013 nel senso di poter stabilire, in sede di stipula della costituenda SRR, qualsiasi sede e di poter eleggere il Consiglio di Amministrazione della SRR con un numero di componenti fino ad un massimo di cinque;

Ritenuto opportuno modificare il provvedimento n.58 del 14.09.2012 ad oggetto "Costituzione Società Consortile per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti A.T.O. n.3 "Messina Provincia" Approvazione statuto e atto Costitutivo autorizzazione al Legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione." così come richiesto, con la nota sopra citata, dal notaio Dott.ssa Rita Monica incaricato della stipula dell'atto costitutivo;

Che con provvedimento di C.C. n. 28 del 09.09.2013 era stata modificata alla delibera n. 58 del Commissario Straordinario;

Visto che con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 22.01.2015 non è stato approvato il piano economico ARO con le modifiche richieste dall'Assessorato all'Energia;

Atteso che sono state apportate le modifiche suggerite in sede di consiglio;

VISTO l'O.A.EE.LL. vigente in Sicilia così come integrato con la L.R. n. 48/1991;

VISTE le Leggi Regionali n. 44/91, n. 7/92, n. 26/93, n.23/97, n. 23/98 e n. 30/2000;

SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE

Approvi il " Piano d'Ambito Territoriale del Comune di San Fratello rielaborato a seguito delle direttive impartite dall'Assessorato Regionale delle Acque e dei rifiuti giuste disposizioni impartite Con verbale d'istruttoria del 15.01.2015 che allegati alla presente proposta ne formano parte integrante e sostanziale;

Confermare, per il resto, il più volte citato provvedimento n.58/2012.

San Fratello, li _____

IL PROPONENTE



COMUNE DI SAN FRATELLO
PROVINCIA DI MESSINA

C.A.P. 98075 - P. I.V.A. 00111010831 - Cod. Fisc. 84000410831

UFFICIO DEL SINDACO

Lì 16.04.2015

Prot. 3218

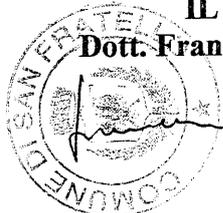
Al Presidente del Consiglio
Vittoria Liuzzo
SEDE

OGGETTO: Richiesta convocazione Consiglio Comunale in seduta Urgente.

Facendo seguito a richiesta dell'Assessore Dott. Mazzullo Cirino, relativamente alla necessità di sottoporre all'approvazione dell'Organo consiliare la proposta predisposta dal Responsabile dell'Area Tecnica, ad oggetto "Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale, a seguito di costituzione Società Consortile per la regolamentazione del servizio di Gestione Rifiuti ATO n.3 Messina Provincia-Approvazione statuto e atto costitutivo, autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione ".

Con la presente, chiede alla S.S di convocare una seduta urgente del Consiglio Comunale per la trattazione della proposta de quo.

IL SINDACO
Dott. Francesco Fulia



re occasioni di confronto per una maggiore crescita civile, dedicarsi all'organizzazione di eventi per incentivare l'aggregazione e stimolare sentimenti di solidarietà nei confronti dei propri vicini. Sono queste le attività privilegiate dai "comitati di quartiere", associazioni spontanee di cittadini disposti a spendere tempo, idee ed energie per rendere maggiormente vivibili le proprie zone di residenza.

residenti del quartiere intorno alla villa comunale Umberto I e da quelli che vivono all'interno del quartiere Padre Pio. Proprio questi ultimi, forti del successo riscosso dalle manifestazioni organizzate nel piazzale Raffaele Saggio in occasione delle festività natalizie, hanno annunciato di voler proseguire la propria attività promuovendo altre iniziative.

«Grazie agli eventi organizzati dal comitato nel periodo

ciali del quartiere, che hanno sostenuto anche economicamente le nostre attività». Fondamentale anche il supporto della parrocchia "Sacro Cuore di Gesù" e dell'istituto scolastico "Luigi Pirandello". Ecco, dunque, un esempio concreto di cittadinanza attiva, dove semplici cittadini, commercianti e istituzioni operano gli uni al fianco degli altri per migliorare il quartiere.

San Fratello

Respinto in aula

il nuovo piano Aro rifiuti

Critiche a costi e "rappresentatività" dell'amministrazione

SAN FRATELLO

Nell'arco di quarantotto ore due importanti votazioni in consiglio comunale a San Fratello hanno prodotto esito negativo, palesando ulteriormente la contrapposizione dei due blocchi, sostanzialmente paritari in termini numerici.

Nella seduta di giovedì scorso il consiglio ha bocciato il piano finanziario dell'Aro rifiuti, decisione che potrebbe significare l'arrivo di un commissario ad acta. Sette i voti contrari, cinque d'opposizione più gli indipendenti Bosco e Sciano. Secondo gli oppositori il piano finanziario dell'Aro presentava

notevoli criticità e, in particolare, l'eccessiva esosità, 110 mila euro, dei costi per l'acquisto delle compostiere, per il conferimento in discarica, 200 mila euro, e per la campagna d'informazione, 30 mila euro. Anche dall'altra parte erano sette i consiglieri presenti, in appoggio all'amministrazione.

Il giorno successivo, invece, il consiglio, alla presenza della sola opposizione e della presidente Liuzzo, non ha approvato le modifiche al regolamento

Il sindaco Fulia: quel piano avrebbe procurato consistenti risparmi alla comunità

per la Banca del germoplasma. L'opposizione ha quindi fatto rilevare il dato politico di un'amministrazione che non è più supportata dai numeri in consiglio.

L'amministrazione comunale parla invece di "politica ostruzionistica e scarso senso di responsabilità" dell'opposizione. «Il piano Aro aveva già l'approvazione dell'assessorato regionale - dichiara il sindaco Fulia - . Quelli contestati dall'opposizione erano tutti importi a base d'asta, suscettibili di ribasso e comunque avevamo proposto il rinvio per concordare eventuali modifiche, cosa che l'opposizione ed i due indipendenti non hanno voluto, privando il paese di uno strumento che avrebbe generato grossi risparmi. Sulla localizzazione del centro di raccolta la zona del campo è l'unica possibile, non R4, secondo il Pai. Dall'altra parte, invece, non posso che rilevare la volontà di soffocare le aspettative di sviluppo del paese». (g.r.)

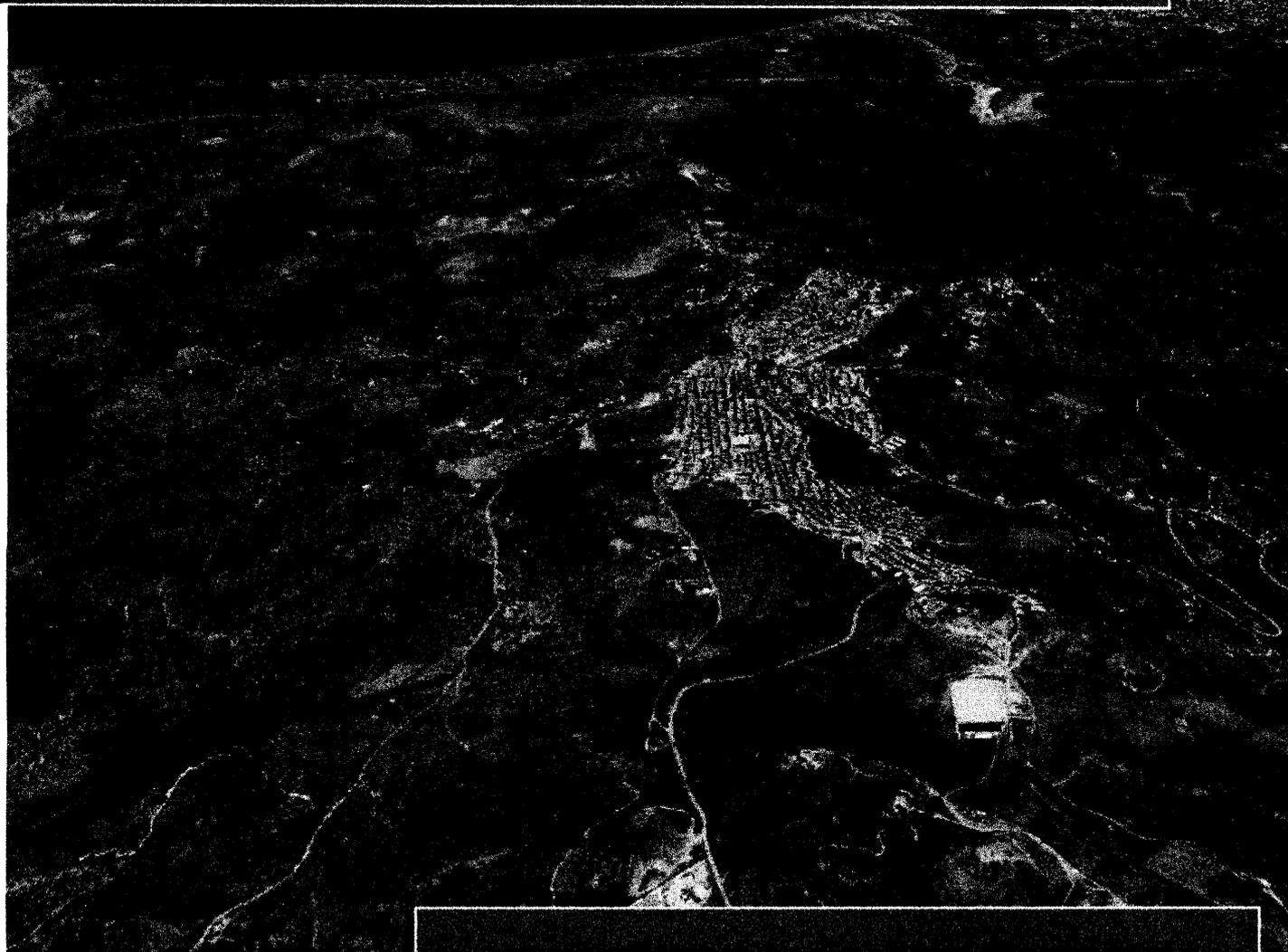
25/02/2015



COMUNE DI SAN FRATELLO

PROVINCIA DI MESSINA

#



PREMESSA

Nell'antichità l'uomo viveva in piccoli gruppi nei villaggi e riusciva a mantenere l'equilibrio naturale delle risorse, perché i pochi rifiuti che produceva venivano riciclati completamente.

Nel 5000 a.c. nacquero le prime città e, da quel momento fino ai primi del XVIII secolo d.C., l'economia della grande maggioranza delle famiglie che vivevano sia in città che in campagna era fondata sull'arte del riciclo e del "non spreco".

Alla fine del '700, in alcune aree della Terra, ancora oggi tra le più ricche, nacque l'industria e con essa, lentamente, le condizioni di vita dell'uomo andarono migliorando.

Intorno al 1925 il rifiuto più diffuso era ancora la cenere, ma già il vetro e i metalli venivano scartati.

Nel secondo dopoguerra nasce la cosiddetta "civiltà dei consumi": da quel momento la quantità di rifiuti è aumentata vertiginosamente, in particolare materiali organici, vetro, carta e prodotti nuovi come le plastiche e i materiali delle industrie chimiche e siderurgiche.

L'eccezionale crescita demografica degli ultimi decenni e l'esplosione dei consumi nei paesi industrializzati, come mai era avvenuto nella storia dell'umanità, costituiscono un serio motivo di preoccupazione tanto per la quantità delle risorse disponibili quanto per la qualità dell'ambiente in cui viviamo.

Cosa fare dei rifiuti che produciamo in abbondanza e come approvvigionarsi di energia senza compromettere le riserve naturali, sono due dei problemi più rilevanti del nostro tempo. Promuovere una corretta gestione dei rifiuti, quindi, coniugando educazione, modelli operativi e tecnologie adeguate, costituisce un fondamentale contributo alle opzioni di Sviluppo Sostenibile. Prioritaria risulta essere la riduzione dei rifiuti, limitandone la produzione e privilegiando il riuso di oggetti e materiali, anche se, naturalmente, il problema principale rimane come trattare quelli prodotti.

L'Amministrazione ritiene di avviare una nuova azione che vuole colmare la ridotta attenzione sino ad oggi dedicata alle questioni ambientali, ritrovando altresì intorno a queste un modello di sviluppo virtuoso e sostenibile. Gli elementi basilari di questo nuova visione strategica, oramai divenuta una sfida planetaria, si identificano nello sviluppo sostenibile e nella "green economy".

Nella Green economy, di conseguenza, l'ambiente è considerato come una risorsa da gestire con attenzione e non da sfruttare incondizionatamente. Il rapporto tra uomo e ambiente è paritario, e l'ecosistema è preservato per proteggere la biodiversità, per produrre in modo sostenibile senza penalizzare le generazioni future, a tutela del paesaggio e per ridurre al minimo le conseguenze dell'inquinamento sulla salute dell'uomo.

Dopo le prime iniziative avviate già nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2007/13, l'Unione europea intende ora fare un nuovo deciso passo in tale direzione: la **Strategia Europa 2020**, varata di recente, pone l'accento su una crescita sostenibile e più verde, e diverse azioni sono mirate alla riconversione energetica, alla gestione oculata delle risorse naturali, all'utilizzo di nuove tecnologie più rispettose dell'ambiente e al rilancio dell'occupazione attraverso lavori verdi.

Il Comune di San Fratello, partendo da tali principi, ritiene di rilanciare l'intero territorio facendolo diventare un modello virtuoso di sviluppo economico sostenibile su basi ecologiche.

Tutte le azioni dell' A.R.O. si ispirano quindi ad un modello che intende coniugare qualità dell'ambiente ed economia, capitali naturali e servizi ecosistemici, con la prospettiva di far divenire la città uno dei più significativi modelli di riferimento per l'applicazione in concreto delle migliori pratiche dello sviluppo sostenibile.

CAP. 1

INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.1 ORIENTAMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI POLITICA AMBIENTALE

Il recente rapporto sullo stato dell'ambiente in Europa (EEA-SOER, 2010) evidenzia come, a fronte di un aumento della produzione dei rifiuti procapite si registri una notevole differenziazione dei sistemi di smaltimento.

Da una visione che privilegiava, nel 1995, lo smaltimento in discarica, si arriva ad oggi ad una articolazione che, per circa 2/3 si basa su riciclaggio, compostaggio e trattamento termico/incenerimento.

Sempre a livello Europeo (EEA-SOER, 2010), il ciclo di gestione dei rifiuti si articola secondo una gerarchia ben precisa e conosciuta, ripresa anche da molte normative nazionali e regionali: prevenzione della produzione dei rifiuti; riuso dei prodotti; riciclaggio; recupero, incluso quello energetico attraverso specifici impianti; collocazione a discarica del materiale residuale. I rifiuti, quindi, sono sempre più visti come produzione di risorse ed energia.

Nel concordare con i principi ed esperienze comunitarie sopra enunciate, appare opportuno rammentare come, a livello nazionale, il **decreto legislativo 152/06** e s.m.i. affronti la questione dei rifiuti delineando priorità di azioni all'interno di una logica di gestione integrata del problema. Esse sono, come indicato nell'ordine di priorità definito dall'articolo 179, con le modificazioni introdotte dal D. lgs 205/2010 di recepimento della direttiva comunitaria 2008/98/CE, sinteticamente riportate di seguito:

1) Criteri di priorità (Art 179 e s.m.i)

a) *La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia del trattamento dei rifiuti:*

- *prevenzione;*
- *preparazione per il riutilizzo;*
- *riciclaggio;*
- *recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
- *smaltimento.*

1.2 - LA LEGISLAZIONE NAZIONALE DI RIFERIMENTO E LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Com'è noto, con l'entrata in vigore del D. L.gvo n° 22/97 (Decreto Ronchi), nel campo ambientale ha avuto inizio una vera e propria "rivoluzione".

Infatti il Decreto Ronchi, oltre a introdurre nuove norme nel campo dei rifiuti, abbandona il vecchio concetto di smaltimento indifferenziato in discarica, introduce il termine di **GESTIONE DEI RIFIUTI** e sancisce, all'art. 2, che essa "*costituisce attività di pubblico interesse, al fine di assicurare una elevata protezione dell'Ambiente*".

In atto, se si analizzano i dati relativi alla produzione dei rifiuti e alle percentuali di raccolta differenziata raggiunti, emerge che i risultati sono inferiori a quelli attesi ed auspicati.

Purtroppo, gli obiettivi del D.Lgvo n° 22/97 hanno dovuto fare i conti, da una parte con uno sviluppo industriale che non ha ancora avviato una politica di riduzione completa della quantità dei rifiuti prodotti (imballaggi meno voluminosi, vuoti a rendere, materiali biodegradabili, etc.) e dall'altra, con una sensibilità ambientale, assente, spesso causata dalla mancata conoscenza del problema e da una scarsa comunicazione "chiara ed efficace", rivolta ai cittadini, veri artefici del risultato finale.

Ormai, da tempo, si è consolidata la certezza che per raggiungere gli obiettivi imposti dal decreto "Ronchi" (D.Lg.vo 22/97 e s.m.i.), la soluzione ottimale è quella della gestione integrata e unitaria dei rifiuti. Le statistiche nazionali ambientali dimostrano che, il modello ottimale è il "porta a porta" (PaP).

Ora, i tempi sono maturi per imprimere una svolta decisiva e superare i vecchi modelli, trasformando la raccolta differenziata da attività "amatoriale" ad attività imprenditoriale.

Proprio per questo, la P.A. ritiene di dovere organizzare un sistema di raccolta differenziata adeguato in modo da permettere al consumatore di conferire i rifiuti selezionati, assicurando la copertura omogenea del territorio, ponendo in atto tutte le iniziative (promozioni, incentivazioni etc.) al fine di raggiungere un efficiente, efficace ed economico sistema di raccolta differenziata.

In relazione al quadro introduttivo sinteticamente esposto nella trattazione che precede le strategie di gestione dei rifiuti urbani devono, pertanto, mirare a raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e a soddisfare i principi definiti dal vigente Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n.152/2006) e dalla pianificazione regionale i cui riferimenti normativi e le correlative linee di indirizzo si riportano di seguito:

- Direttiva 98/2008/CE del 19.11.2008;
- L.R. n. 9 dell'08.04.2010 e ss.mm.ii. "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica;
- Direttiva n. 01/2013 (Circolare prot. n. 221 dell'01.02.2013);
- Linee guida del 04 aprile 2013 per la redazione dei Piani d'Ambito;
- Linee di indirizzo del 04 aprile 2013 per l'attuazione dell'art. 5, c. 2-ter della L.R. 9/2010 nelle more dell'adozione dei Piani d'Ambito;
- Direttiva n. 02/2013 (Circolare Prot. n. 1290 del 23.05.2013);
- Linee guida per la redazione dei Piani di Intervento in attuazione dell'art. 5, comma 2 – ter della L.R. n°9/2010 e ss.mm.ii. nelle more dell'adozione dei piani d'ambito;

Conformemente ai succitati orientamenti normativi, si procede, in conseguenza, allo sviluppo dei punti ivi previsti ed in calce delineati:

1. PERIMETRAZIONE DELL'AREA DI RACCOLTA OTTIMALE.
2. PIANO DI INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI
3. SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO SUL TERRITORIO DELL'ARO.
4. SOTTOSCRIZIONE DELLE CONVENZIONI DI ARO.

5. AVVIO DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.

Conclusivamente, in ottemperanza alle disposizioni impartite tramite le direttive comunitarie, le leggi di settore nazionali, regionali e gli strumenti di pianificazioni vigenti, quest'Ente, tenendo conto, in particolare, delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la redazione dei piani di intervento, in attuazione dell'art. 5, comma 2 - ter della l.r. n°9/2010 e ss.mm.ii. (in cui è previsto che, seppur nelle more dell'adozione dei piani d'ambito, "..... i comuni in forma singola o associata, secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, approvato dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti), ha inteso avviare tempestivamente il disegno organizzativo definito dalla superiore norma provvedendo, in via preliminare, alla perimetrazione del territorio comunale ai fini della definizione dell'Area di Raccolta Ottimale (A.R.O.); quest'ultima utile e propedeutica alla conseguente redazione del corrispondente Piano di Intervento che attraverso il correlativo quadro economico di spesa dimostri che l'organizzazione del servizio in A.R.O. rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

CAP. 2

INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO, TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO DELL'ARO DI SAN FRATELLO

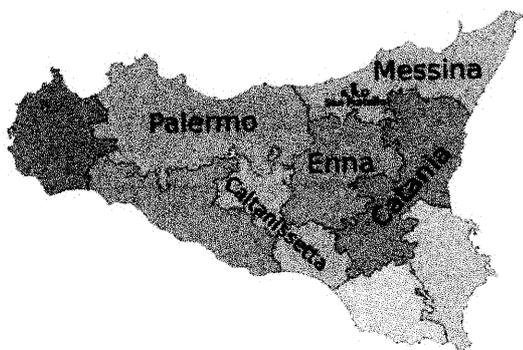
2.1 APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO

Il presente documento, denominato Piano di Intervento, corredato della Perimetrazione dell'Area di Raccolta Ottimale, riporta gli elementi caratteristici del piano tecnico e finanziario per la gestione dei rifiuti urbani inerente il proprio territorio comunale e pertanto l'intenzione di costituire un "Area di Raccolta Ottimale" (A.R.O.), secondo quanto previsto dalla Circolare n. 1 febbraio 2013 dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Regione Siciliana "Direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti. Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e modificata dalla legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3".

In questo contesto il Comune, stante la sua configurazione territoriale e il proprio assetto organizzativo, promuove un percorso operativo che, in conformità al citato art. 5 della L.R. 9/2010, punta all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto, nell'ambito di una superficie territoriale la cui perimetrazione coincide con il proprio confine comunale, così come disposto dalla Direzione politica con deliberazione di Consiglio Comunale **n.28 del 09/09/2013**

2.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PERIMATRAZIONE DELL'AREA DI RACCOLTA OTTIMALE

L'A.R.O. di San Fratello risulta compresa nella S.R.R. denominata "MESSINA PROVINCIA". Secondo la vecchia delimitazione il Comune era Socio dell' A.T.O. ME1 SpA.



Nel rispetto dei criteri delineati dalle Linge Guida sui Piani d'Ambito, per la perimetrazione dell'Area di Raccolta Ottimale si riporta preliminarmente il primo parametro richiesto:

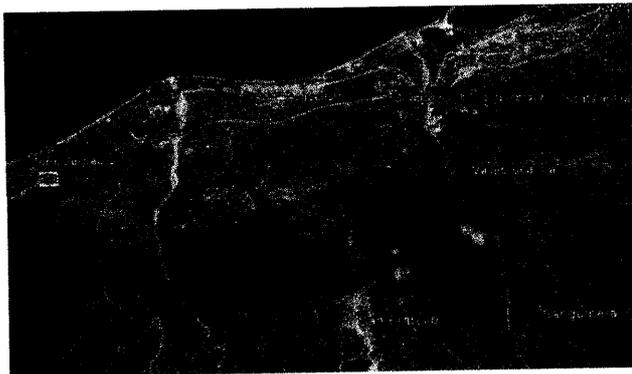
- le caratteristiche morfologiche e urbanistiche,
- la popolazione e il bacino di utenza.

Il territorio del comune di San Fratello dal punto di vista morfologico, si articola su un sistema collinare/montano. Si estende per 67,06 km² in verticale dalle quote più basse (300 mt s.l.m.) fino quasi a Monte Soro (1.800 mt s.l.m.), quarta cima più elevata della Sicilia.

Il sistema degli insediamenti nel territorio consente di riconoscere alcune tipologie insediative prevalenti: il centro urbano con una fascia peri urbana che presenta case a bassa densità edilizia ed il resto del territorio caratterizzato dal verde agricolo punteggiato da case rurali e dal bosco che ricade nel Parco dei Nebrodi.

La struttura attuale del centro urbano è il risultato ultimo della progressiva attività edificatoria. L'impianto urbano si organizza a partire dal centro storico sul versante nord dell'agglomerato urbano (qui si manifesta la caratteristica forma urbana dei vicoletti, delle scalinate e del tessuto edilizio di piccole case

unifamiliari) e si sviluppa verso sud lungo una dorsale che riporta a Monte Soro. Va evidenziato che lo sviluppo urbanistico di San Fratello è da sempre subordinato a fenomeni di dissesto idrogeologico.

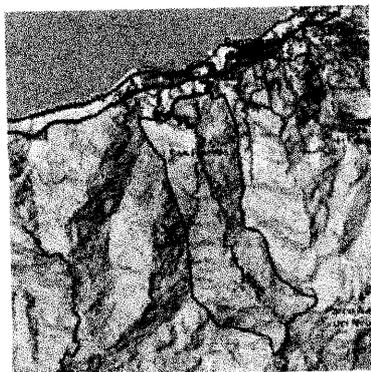


La parte più antica del borgo di San Fratello subì nel 1754 uno smottamento che interessò una parte dell'abitato, e venne quasi completamente rasa al suolo, in occasione di una seconda rovinosa frana, l'8 gennaio 1922. A distanza di 88 anni dall'ultima sciagura, il 14 febbraio del

2010 il territorio di San Fratello è stato nuovamente devastato da una frana verificatasi tra il quartiere denominato "Stazzone" e la contrada "Riana" e "San Benedetto", posti sul versante nord/est, di recente edificazione, opposto rispetto a quello in cui si verificarono le precedenti catastrofi. Le conseguenze di tale evento hanno costretto buona parte degli abitanti di San Fratello ad abbandonare le proprie abitazioni.

Gli aggregati edilizi sparsi sul territorio sono per lo più di recente formazione e costituiscono il fenomeno diffuso della seconda abitazione, anche se negli ultimi anni cominciano a determinarsi casi di prima residenza nella zone più vicine alla città.

Il sistema viario principale è costituito dalla SS 289 che attraversa dal basso verso l'alto il territorio comunale per tutta la sua lunghezza. Ruolo importante riveste la viabilità comunale che consente di raggiungere gran parte del territorio.

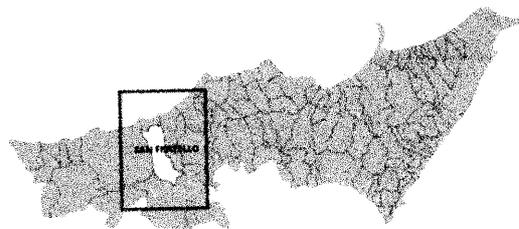


Il confine amministrativo è costituito da una linea territoriale che segue un percorso tra colline e spartiacque condizionata da elementi geografici ben caratterizzati; un tratto della Strada Statale 289, in parte, rappresenta essa stessa una linea di confine. In definitiva il territorio del comune di San Fratello confina a Nord con il comune di Acquedolci, ad est con i comuni di Sant'Agata di Militello e Militello Rosmarino, a sud con il comune di Cesarò ed ad ovest con il comune di Caronia.

Pertanto si è inteso delimitare tutto il territorio comunale quale Area di Raccolta Ottimale (A.R.O.) e, di conseguenza, si redige il relativo Piano di Intervento che prevede l'organizzazione del servizio nell'A.R.O., sviluppata secondo i principi testé enunciati, nella consapevolezza che, tuttavia, la verifica di tale rispondenza compete alla Regione.

2.3 POPOLAZIONE, BACINO DI UTENZA E DENSITÀ ABITATIVA

Il Comune di San Fratello è un comune della provincia di Messina ha una popolazione residente pari a 3.854 abitanti. (Istat 2012), una estensione di superficie di 67,07 Km² e una densità di 57,16 ab./Km².



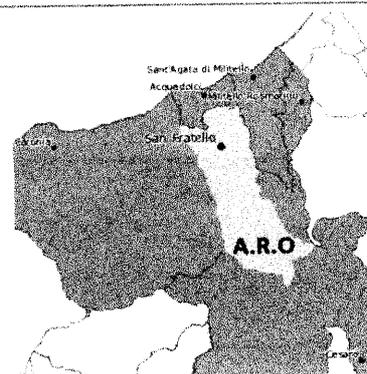
Messina	San Fratello	675 mt s.l.m.	67,07	3.854	57,16	1.436
----------------	---------------------	---------------	-------	-------	-------	-------

Tabella 2: dati generali

Il Territorio dell'A.R.O. San Fratello confina con: Acquedolci 4,6 km - Sant'Agata di Militello 6,4 km - Militello Rosmarino 7,6 km - Caronia 13,8km - Cesarò 21,7 km. (La distanza è calcolata in linea d'aria dal centro urbano)

2.3.1 ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI

Ai fini del calcolo della produzione pro-capite dei rifiuti non si è tenuto conto del dato fluttuante rappresentato dalla presenza turistico-stagionale, mentre detto dato ha influito in maniera sostanziale nel calcolo della complessiva produzione dei rifiuti determinando la necessità di organizzare un diverso modello nonché uno specifico servizio di raccolta in funzione della diversa dislocazione stagionale dei residenti che si trasferiscono nei mesi estivi (giugno-settembre).



Il Comune di San Fratello è composto dalle seguenti località, frazioni e nuclei abitati:

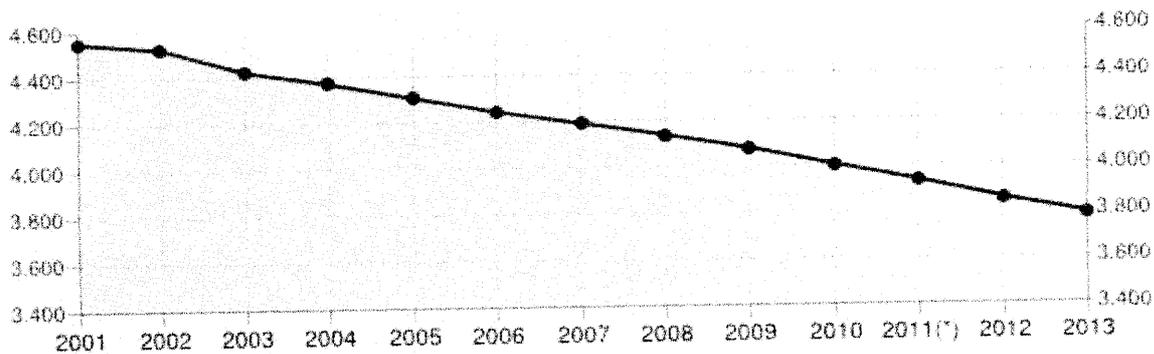
		CENTRO ABITATO km	Altitudine s.l.m.	Abitanti L/Q	Totale abitanti
1	San Fratello (centro abitato)	0	675		3.854
Totale					3.854

Riepilogo località, frazioni e nuclei abitati

San Fratello	CENTRO ABITATO	Abitanti L/Q	Totale abitanti	UtENZE DOMESTICHE N°
	3.854	inclusi	3.854	1.475

La popolazione è concentrata per lo più in un unico agglomerato urbano. Dal diagramma sotto riportato si evince una progressiva diminuzione della popolazione residente:

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **San Fratello** dal 2001 al 2013. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SAN FRATELLO (ME) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

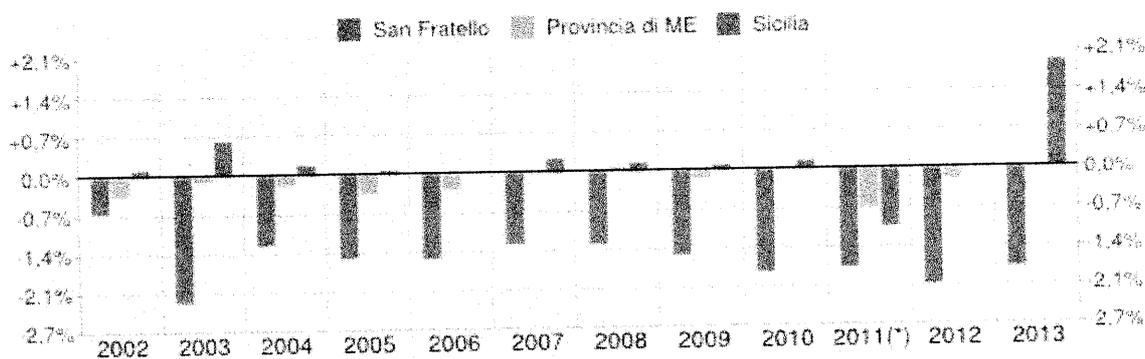
La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.554	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.525	-29	-0,64%	-	-
2003	31 dicembre	4.425	-100	-2,21%	1.568	2,82
2004	31 dicembre	4.371	-54	-1,22%	1.571	2,78
2005	31 dicembre	4.307	-64	-1,46%	1.559	2,76
2006	31 dicembre	4.243	-64	-1,49%	1.549	2,74
2007	31 dicembre	4.190	-53	-1,25%	1.526	2,74
2008	31 dicembre	4.137	-53	-1,26%	1.508	2,74
2009	31 dicembre	4.076	-61	-1,47%	1.492	2,73
2010	31 dicembre	4.003	-73	-1,79%	1.482	2,70
2011 (*)	8 ottobre	3.953	-50	-1,25%	1.458	2,71
2011 (*)	9 ottobre	3.942	-11	-0,28%	-	-
2011	31 dicembre	3.934	-8	-0,20%	1.450	2,71
2012	31 dicembre	3.854	-80	-2,03%	1.436	2,68
2013	31 dicembre	3.787	-67	-1,74%	1.452	2,61

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

Le variazioni annuali della popolazione di San Fratello espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Messina e della regione Sicilia.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SAN FRATELLO (ME) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Nella proposta di perimetrazione, inoltre, non si rileva alcun impatto dei flussi turistici sulla produzione dei rifiuti, poiché tale fenomeno non assume le tipiche caratteristiche di incremento della popolazione, semmai quelle di una diversa dislocazione stagionale dei residenti che si “trasferiscono” nei mesi estivi dalla città alle seconde case sul litorale tirrenico che compensano in gran parte il modesto flusso turistico nel nostro territorio.

Nei mesi estivi non si verifica alcun innalzamento della popolazione in considerazione che le presenze in più vengono compensate con l'allontanamento dei residenti che si trasferiscono nelle località balneari in cui posseggono la seconda casa:

Comune di San Fratello :	0
---------------------------------	----------

Distribuzione delle UtENZE Domestiche nel territorio dell' A.R.O.

Comune di San Fratello	N. 1.475
-------------------------------	-----------------

2.3.2 IL COEFFICIENTE DI PICCO (CP)

Il servizio di raccolta rifiuti deve essere pianificato tenendo conto, innanzitutto della produzione di rifiuti urbani e urbani assimilati registrati nell'arco dell'anno 2012, prevedendo i picchi di produzione che si registrano nei mesi estivi che nel caso del comune di San Fratello non registra alcun incremento in termini di Kg/mese, si utilizza, quindi, la media normale mensile di produzione di circa 86.500 Kg/mese.

Il coefficiente di picco (Cp) determinato (produzione massima mensile RSU/produzione media mensile) risulta pari a:

86.500	86.500	1,00
---------------	---------------	-------------

Tabella 3 :Coefficiente di picco

2.4 SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO

Le attività presenti sul territorio comunale di carattere artigianale (falegnamerie, officine, carpenterie, ecc.) e di tipo commerciale sono in tutto (158) e di questi si fornisce dettagliata tabella distinta per categorie di produzione, fornita dall' Ufficio Commercio del Comune di San Fratello.

Di seguito si individuano il numero di attività produttive e/o commerciali presenti nel territorio comunale, produttrici di rifiuti urbani assimilati e iscritte ai ruoli TARI riferiti all'annualità 2014

TIPOLOGIA ATTIVITA' (D.P.R. 158/99)	N. UTENZE NON DOMESTICHE
	San Fratello
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	
04. Esposizioni, autosaloni	
05. Alberghi con ristorante	
08. Uffici, agenzie, studi professionali	
09. Banche ed istituti di credito	
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta	
11. Edicola farmacia, tabaccaio, pluriutenze	
12. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, parucchiere	
20. Ortofrutta, pescheria, fiori e piante	
14. Attività industriali con capannone di produzione	
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	
17. Bar, caffè, pasticceria	
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, e formaggi, generi	
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	
20. Ortofrutta, pescheria, fiori e piante	
21. Altro	
TOTALE UND	158

Tabella 5: Catalogazione utenze non domestiche

Per un totale di Utenze Non Domestiche di n. (158)

Dai dati precedentemente trattati emerge che il rapporto tra le Utenze Domestiche e quelle Commerciale è il seguente:

UT. DOMESTICHE : n. 1.436

UT. NON DOMESTICHE: n. 158

UT. TOTALI

n. 1594

Di cui il 90.08 % per Utenze Domestiche e 9.02 % per Utenze Non Domestiche.

CAP. 3

PIANO DI INTERVENTO PER LA ORGANIZZAZIONE DELL'ARO DI SAN FRATELLO

Il Piano di Intervento per l'organizzazione dell'ARO di San Fratello, in conformità alle linee di indirizzo della Regione, definisce le modalità di organizzazione del servizio nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

Tali principi, delineati nel presente piano, manterranno la loro coerenza nel Piano d'Ambito che sarà adottato successivamente.

Nelle more dell'adozione di quest'ultimo, il Comune di San Fratello, per la redazione del Piano di Intervento relativo all'organizzazione del servizio nella ARO di propria pertinenza, si attiene comunque alle indicazioni di cui alle Linee Guida per la redazione dei Piani d'Ambito emanate dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.

In particolare, il Piano di Intervento si svilupperà con i seguenti elementi:

una ricognizione dello stato di fatto del servizio, con riferimento al segmento di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati;

l'individuazione delle criticità eventualmente emergenti dalla ricognizione di cui sopra;

il dettaglio delle modalità organizzative del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto;

la pianificazione economico-finanziaria, con la valutazione dei costi del servizio.

In questo paragrafo vengono individuati alcuni parametri tecnico economici fondamentali per la pianificazione dei servizi di igiene urbana nell'ottica di un'organizzazione comunale.

Si procederà ad una dettagliata analisi sintetica a partire dalla passata gestione A.T.O ed alla quantificazione di tutti i parametri necessari ed indispensabili mirata alla logistica dei servizi da pianificare all'interno dell'A.R.O. San Fratello.

La sede dell'A.R.O. verrà istituita presso il Comune di San Fratello in Via Serpi – 98075 San Fratello (ME).

3.1 RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEL SERVIZIO CON RIFERIMENTO AL SEGMENTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI URBANI

3.1.1 SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE E DEL SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani sul territorio dell'ATO ME 1 è stato organizzato sulla base delle previsioni contenute nel Piano esecutivo di Ambito approvato dalla assemblea dei Soci, ed è basato

sulla esternalizzazione di tutte le attività legate alla esecuzione dei servizi Raccolta e trasporto dei R.S.U. e assimilati e di N.U.

Questi ultimi sono stati affidati, mediante una gara di appalto per evidenza pubblica di livello comunitario, e nell'anno 2011, a seguito della risoluzione del contratto principale con L'impresa aggiudicataria dell'appalto, i servizi sono stati affidati, su indicazione della struttura commissariale per l'emergenza rifiuti in Sicilia, in una prima fase alle ditte Cosp tecnoservice e Multiecoplast srl e in una seconda fase alle ditte Consorzio Fasteco e Multiecoplast s.r.l. Le modalità di svolgimento del servizio sono state le medesime del contratto di appalto originario e pertanto hanno seguito le specifiche contenute negli allegati al contratto di servizio.

La società d'ambito gestisce direttamente tutte le attività legate alla gestione finanziaria del sistema ed alle attività di controllo e gestione del contratto di appalto. Il conferimento delle frazioni dei rifiuti è avvenuto presso piattaforme autorizzate al recupero e indicate in convenzione dai consorzi di filiera, ed impianti di trattamento e/o smaltimento regolarmente autorizzati. Il sistema di gestione prevede, la raccolta differenziata di tipo secco-umido e una raccolta combinata vetro/lattine e delle principali frazioni di rifiuto recuperabili, su tutto il territorio.

Nell'anno 2011 il Servizio è stato eseguito con la modalità di raccolta porta a porta in tutti i Comuni soci secondo le modalità previste nei contratti di servizio in essere.

Il Comune di San Fratello, durante la gestione dell' A.T.O. (2012) presenta le seguenti caratteristiche principali: (I dati dei Rifiuti sono quelli trasmessi all' Assessorato dell' Energia – Schede RD Allegato 2 – 2012)

Parametro/Comune	San Fratello
abitanti	3.854
Popolazione fluttuante	0
Superficie territorio: kmq	67,07
Produzione tot .rifiuti kg. (2012)	1.230.560
Produzione rifiuti media pro capite: kg/abitante/giorno	0,87
Produzione rifiuti media pro capite estiva: kg/abitante/giorno	0
Produzione rifiuti differ.: Kg/anno	14.360
% RD	1,17

DATI AL 31/12/2012

• Secondo i dati forniti dalle ATO ME1 SpA, i flussi dei rifiuti suddivisi per classe merceologica e prodotti nell'arco dell'anno 2012 sono i seguenti:

Produzione Totale Rifiuti	San Fratello Kg
R.S.U. (RI + RD)	1.230.560
R.S.U. Indifferenziato (RI)	1.216.200
Rifiuto Differenziato (RD)	14.360

% RD	1,17
------	------

Raccolta Differenz.	San Fratello Kg
F. Organica	680
Carta e Cartone	3.460
Legno	0
Vetro	5.670
Plastica	300
Rifiuti tessili	0
Rifiuti ingombranti	4.250
RAEE	0
Altro	0
Totale	14.360

Pertanto:

la produzione giornaliera media di rifiuti RSU risulta:

- 0,87 kg/giorno ;
- la produzione pro capite anno risulta così distribuita:

Abitanti	San Fratello: unità 3.854	Media Nazionale
Kg/ab/anno	319	541

La raccolta dei rifiuti nel territorio dell'A.R.O. – anno 2013

Produzione Totale	SAN FRATELLO	
	Kg	
R.S.U. (RI + RD)	1.130.827	
R.S.U. Indifferenziato (RI)	1.052.827	
Rifiuto Differenziato (RD)	78.000	
% RD	6,90	
Produzione delle frazioni	A.R.O.	
	Kg	
Organico		
Carta e Cartone		
Vetro		
Plastica		
Legno		
Ingombranti		

RAEE	
batterie e Accumul.	
Farmaci	
Abbigliamento	
Totale	78.000
%RD	6,90

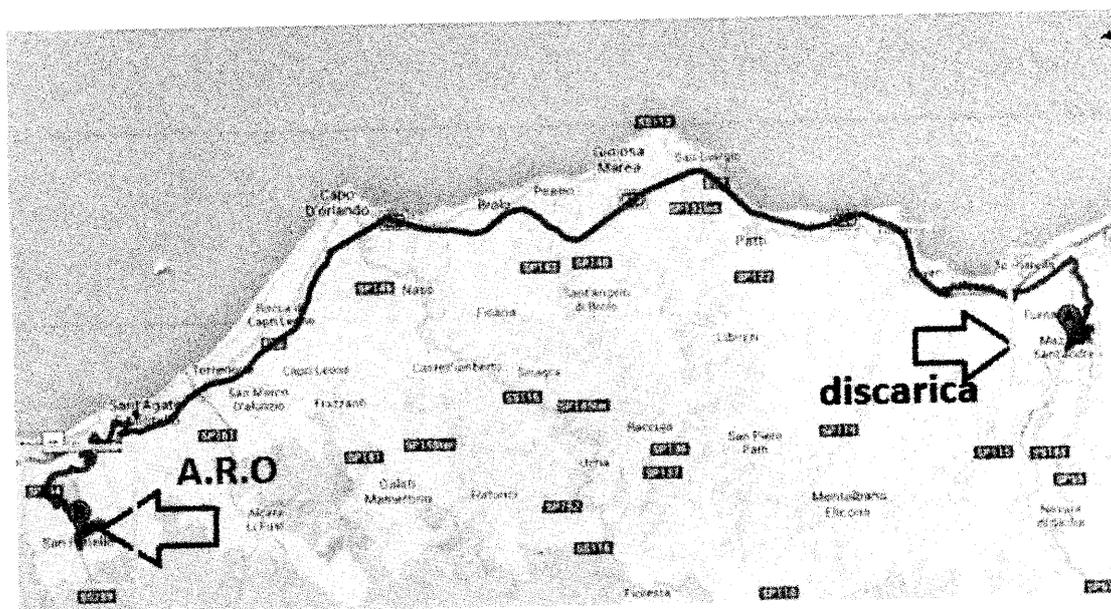
3.2 MODALITA ORGANIZZATIVE DEI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI

Lo stato di fatto del servizio si basa:

- per quanto riguarda lo spazzamento si basa su quello manuale;
- Per quanto riguarda la raccolta, essa avviene con il sistema del "porta a porta" (indifferenziato, carta-cartone, plastica, vetro e lattine). Un servizio ad hoc si occupa poi della raccolta rifiuti e pulizia del mercatino settimanale. Infine un servizio (attivabile anche su chiamata) realizza la raccolta dei rifiuti ingombranti;
- Il trasporto avviene attraverso mezzi di piccole dimensioni, in grado di percorrere l'intera viabilità urbana, e la connessione di questi con autocompattatori i quali poi provvedono al trasporto a destino. Dove la viabilità lo consente sono i compactatori stessi a vuotare i cassonetti stradali.

Riguardo alla logistica dei flussi di conferimento, tenuto conto della pianificazione presso altre strutture decisionali degli impianti finali di conferimento della frazione indifferenziata, e considerato che l'A.R.O. proposto coincide con il solo comune di San Fratello, rimarrà intrinsecamente soddisfatta l'unicità dei flussi.

Il rifiuto raccolto in maniera differenziata, nell'ambito territoriale è attualmente smaltito con i sistemi di gestione, presso la discarica autorizzata di Mazzarà a mezzo di auto compactatori.



3.2 MAPPATURA DEGLI AFFIDAMENTI IN ESSERE

Attualmente il Comune di San Fratello in cui il servizio di igiene urbana è stato appaltato, ha affidato il servizio a ditta privata.

L'intero servizio (raccolta, trasporto), ad eccezione dello spazzamento, è stato affidato a ditta privata diversa da gestione ATO con ordinanza sindacale (n. 91 del 12/07/2013; n. 101 del 02/10/2013; n. 106 del 31/10/2013; n. 1 del 31/01/2014; n. 47 del 29/08/2014).

Nel contempo la Regione Sicilia aveva reso obbligatoria l'adesione alle RSS, pur ancora non avendole attivate, ed era stata posta in essere la possibilità di indire gare uniche provinciali per l'appalto del servizio di igiene ambientale, da caratterizzare poi su contratti comunali.

L'Ordinanza n° 151 del 10/11/2011, prevede all'art. 3 la possibilità di attivare gestioni territoriali sperimentali con l'opzione, ai sensi dell'art. 6, anche di stipulare e sottoscrivere i contratti fra le società aggiudicatrici e gli stessi enti locali.

Successivamente, in virtù dell'art. 5 comma 2-ter della L.R. n. 9/2010, che prevede che "...i comuni in forma singola o associata secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, coerente al piano d'Ambito e approvato dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti"... possono procedere alla perimetrazione dei territori comunali in Area di Raccolta Ottimale (ARO) con un corrispondente Piano di Intervento con allegato capitolato d'oneri e quadro economico di spesa che dimostri che l'organizzazione del servizio in ARO rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

I riferimenti legislativi per la predisposizione del piano di intervento sono:

- ✓ Direttiva 98/2008/CE del 19.11.2008;
- ✓ L.R. n. 9 dell'08.04.2010 e ss.mm.ii. "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- ✓ Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- ✓ Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica;
- ✓ Direttiva n. 01/2013 (Circolare prot. n. 221 dell'01.02.2013);
- ✓ Linee guida del 04 aprile 2013 per la redazione dei Piani d'Ambito;
- ✓ Linee di indirizzo del 04 aprile 2013 per l'attuazione dell'art. 5 c. 2-ter della L.R. 9/2010 nelle more dell'adozione dei Piani d'Ambito;
- ✓ Direttiva n. 02/2013 (Circolare prot. n. 1290 del 23.05.2013)
- ✓

3.3 SISTEMA IMPIANTISTICO

Il comune non dispone di mezzi ed attrezzature destinati al servizio. Lo stesso si propone di dotarsi dell'occorrente il piano di investimenti di seguito descritto.

3.4 DESTINAZIONE ATTUALE DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE

Gli impianti ad oggi designati per il conferimento dei rifiuti sono:

- La discarica di riferimento è quella di Mazzarà Sant'Andrea alla distanza di circa 75.8 km solo andata.
- L'impianto di compostaggio per la frazione organica umida non è presente nell'ambito;

3.5 COSTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO

Nell'anno 2012 l' A.T.O. ME1 S.p.A ha speso per il Comune di San Fratello € 593.573,03 per la gestione rifiuti nel territorio comunale.

La tariffa media pro capite risulta di 154,01 €/abitante/anno.

RIEPILOGO PIANO FINANZIARIO 2012		
GESTIONE RIFIUTI A.T.O ME1 SPA		€ 456.763,81
A.T.O. ME 1 SPA	Totale Servizi Ditta	€ 456.763,81
	Servizio raccolta e trasporto RSU	€ 95.143,51
	Totale servizio trattamento e smaltimento	€ 99.084,63
	Totale costi gestione raccolta differenziata	€ 215.246,93
	Totale personale distaccato	
	Introiti per cessione materiali e contributi CONAI	-€ 592,56
	Costi di trattamento	€ 1.060,36
	Costi amministrativi	€ 11.164,38
	Costi generali di gestione	€ 27.683,15
	Costi comuni diversi	€ 7.599,02
	Costi d'uso del capitale	€ 374,38
	TOTALE	€ 456.763,80
	Ulteriori Costi sostenuti dal Comune	
SAN FRATELLO	Magg. Oneri	
	Servizio smaltimento	
	spazzamento e lavaggio strade e piazze	€ 136.809,23
	TOTALE	€ 136.809,23

3.6 INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA'

Le criticità emergenti, al netto dei problemi derivanti da inconvenienti economico-finanziari da quelli legati alla disponibilità di piattaforme impiantistiche, riguardano essenzialmente:

- La necessità di ampliare la popolazione servita dal "porta a porta" in modo di:
 - a. Migliorare la performance di R.D.;
 - b. Ridurre corrispondentemente le quantità di rifiuti da portare a discarica;
- La necessità di stabilizzare o, idealmente, ridurre il costo complessivo del servizio, bilanciandone opportunamente i vari segmenti in funzione di puntuali verifiche dei relativi rapporti costo/efficacia.
- Assenza dei C.C.R. Multimediali;
- Condizione non ottimale dello smaltimento derivante dalla mancata presenza di impianti di trattamento e costi elevati del trasferimento del rifiuto alle discariche autorizzate;
- insufficiente attività di comunicazione all'utenza;
- carenze dei controlli sulle utenze;
- Carenza della raccolta differenziata;
- Servizio di raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani – Il problema principale è quello della mancanza di regolamentazione dei rifiuti speciali assimilabili. È consuetudine trovare all'interno dei cassonetti per le utenze domestiche rifiuti provenienti da attività produttive e di commercio (per lo più costituiti da materiali riciclabili) che saturano la volumetria disponibile sul territorio. Molto spesso si genera un abbandono indiscriminato dei rifiuti su suolo pubblico che genera problemi sia di natura igienica che di natura economica, considerato il surplus di costi da sostenere per la loro rimozione.
- Servizio di spazzamento – Ad oggi si ha la necessità di un servizio continuo e capillare su tutto il territorio urbanizzato, ponendo maggiore attenzione per le strade del centro e di collegamento.
- Servizio di raccolta differenziata – Oltre alle problematiche annesse alla regolamentazione dei rifiuti speciali, purtroppo non sarà possibile raggiungere elevate percentuali di raccolta differenziata, come previsto dalla normativa vigente, se non si dispone degli impianti necessari al trattamento della frazione organica umida. Per il resto, attraverso una costante presenza dell'Amministrazione e della ditta che si occupa della raccolta si possono ottenere dei buoni risultati dal comportamento dei cittadini circa il rispetto della differenziazione dei rifiuti.

CAP. 4

PIANO DI GESTIONE A.R.O. (PIANO DI INTERVENTO NEL TERRITORIO)

L'analisi eseguita sull'attuale modello di raccolta ha evidenziato le criticità, le difficoltà da superare per raggiungere i livelli ottimali e per attenersi ad un schema gestionale che tenga conto dei principi di "adeguatezza ed efficienza del sistema ed in linea con i costi standard nazionale e regionale del servizio". Proprio per questo, il presente strumento, risponde quindi ad una precisa richiesta e formula delle ipotesi basate su criteri organizzativi di tipo industriale, con una pianificazione concepita su un modello di gestione che intende raggiungere elevate percentuali di intercettazione dei rifiuti separabili direttamente dagli utenti per avviare una raccolta differenziata spinta sul territorio comunale, attraverso il "porta a porta", mettendo in evidenza i costi annui e gli investimenti necessari volti a dare corso alle indicazioni contenute in questo piano.

Il Decreto ha abrogato la normativa previgente ed in conseguenza ha sancito il principio che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata al fine di assicurare una elevata protezione dell'ambiente, senza pericolo per la salute dell'uomo, senza determinare rischi per acqua, aria, suolo, flora e fauna, senza danneggiare il paesaggio né causare inconvenienti da rumori o odori.

La gestione si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione, e stabilisce una "gerarchia" di interventi che pone al primo posto attività finalizzate alla prevenzione della produzione di rifiuti; al fine di ridurre le quantità di rifiuti destinati a smaltimento finale; in buona sostanza esso promuove il **principio delle 4 R** e cioè:

1. Riduzione
2. Recupero
3. Riciclo
4. RE (residuo :La riutilizzazione dei rifiuti come combustibile per la produzione di energia è anch'essa considerata principale, ma sempre in via subordinata rispetto al riutilizzo, riciclaggio e recupero).



Pertanto, la discarica riveste un ruolo residuale, per i soli rifiuti inerti e residui dalle operazioni di riciclaggio, recupero e smaltimento precedentemente ricordate.

4.1 LE INIZIATIVE DELL'ENTE LOCALE

Se il principio generale della prevenzione è volto a contrastare il depauperamento delle risorse naturali, non possiamo trascurare il fatto che agire in termini di prevenzione è anche, pragmaticamente, indispensabile per render più efficace, economico ed efficiente l'intero ciclo dei rifiuti. Sostanzialmente quindi l'Ente locale è considerato tra i principali potenziali promotori di azioni concrete di prevenzione dei rifiuti. Tuttavia dobbiamo considerare che per la realizzazione di azioni di prevenzione, deve agire in collaborazione con altri soggetti presenti sul territorio-rappresentanti di settori economici e della società civile (associazioni di categoria di industriali e artigiani, le associazioni di categoria del commercio, i gruppi della GDO), le associazioni del terzo settore, le associazioni ambientaliste e dei consumatori e molti altri), sviluppando con essi utili sinergie.

Il livello comunale, infatti, appare quello più adatto per iniziative sui consumi e per puntare, con la collaborazione dei consumatori ed il coinvolgimento della distribuzione commerciale (sia della Grande Distribuzione Organizzata che delle associazioni del commercio al dettaglio) sullo sviluppo del consumo sostenibile.

Nell'ambito delle normative vigenti e per una politica ambientalmente sostenibile sulla gestione dei rifiuti, l'Amministrazione Locale dovrà promuovere presso gli utenti una serie di strategie mirate al contenimento della loro produzione. Tali azioni potranno essere modulate ed avviate anche in tempi diversi in relazione al diverso grado di partecipazione attiva dei cittadini. Per la riduzione dei rifiuti alla fonte, sulle isole del territorio siciliano si prevede in concomitanza all'avvio del sistema integrato, l'istituzione di un circuito coordinato per la promozione del compostaggio domestico. Il compostaggio domestico è un metodo di valorizzazione dei materiali organici di scarto a livello di singoli nuclei familiari. Nell'ambito del sistema integrato di gestione dei RU il contributo del compostaggio domestico è fondamentale in quanto, prevedendo un recupero diretto di materiali organici di scarto all'interno dell'economia familiare, esso intercetta materiali valorizzabili prima ancora della loro consegna al sistema di raccolta, sottraendoli al computo complessivo dei rifiuti. Inoltre, è in grado, in cascata, di generare diversi effetti "virtuosi". Nella fase di supporto all'attuazione del sistema verranno studiati ed approfonditi i possibili interventi volti a:

- disincentivare i prodotti usa e getta;
- preferire gli imballaggi riutilizzabili (vuoto a rendere, ecc.);
- preferire i prodotti non confezionati;
- sollecitare la popolazione ad acquistare prodotti compatibili con l'ambiente;
- incentivare la distribuzione al dettaglio e i centri commerciali a promuovere merci a basso impatto per l'ambiente (prodotti non confezionati, ecc.).

Tali azioni dovranno essere supportate da campagne informative/formative e "premierità", tese a favorire uno stile di consumo ambientalmente sostenibile in accordo con gli orientamenti del D.Lgs.n° 22/97 e riportati nelle Ordinanze. Le tendenze di evoluzione, riguardo la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, confermano la priorità data a questo obiettivo, pur nella consapevolezza che i margini di azione a livello locale sono esigui e in gran parte affidati al passaggio del sistema da tassa a tariffa e ad accordi volontari, in particolar modo con il coinvolgimento della distribuzione commerciale in ambito locale.

Le positività del Piano d'Intervento:

- Rispetto della normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale e degli obiettivi indicati nel Piano Regionale Rifiuti e nel Piano di intervento di ARO.
- Riduzione del rifiuto conferito in discarica con conseguente riduzione dei costi di conferimento
- Maggiore efficienza del servizio e degli operatori tramite un sistema di qualità aziendale ampiamente testato
- Possibilità di passaggio al nuovo sistema TARI tramite predisposizione di un sistema di contabilizzazione nei contenitori e del sistema informativo per la copertura totale del servizio (da effettuare nella fase di medio periodo).
- Crescita occupazionale.
- Incremento dell'attendibilità e della quantità di informazioni gestite relativamente al servizio di igiene urbana e alla produzione di rifiuti
- Concretezza e visibilità dell'azione amministrativa in tema di servizi ambientali
- Obiettivi ambientali e culturali
- Crescita del rifiuto recuperato e vantaggi ambientali correlati
- Migliore qualità delle frazioni di rifiuto destinate a recupero
- Maggiore intercettazione dei rifiuti pericolosi e ingombranti causa di fenomeni di abbandono e di inquinamento ambientale
- Responsabilizzazione individuale e educazione al rispetto dell'ambiente e del territorio
- Sistematicità del servizio e puntualità nei confronti dell'utente
- Alta efficacia in zone con presenza di attività commerciali e di servizi
- Ottimizzazione del conferimento e della raccolta in zone a viabilità ridotta
- Contatto diretto con gli operatori e il gestore tramite numero verde, ecosportello, stazioni ecologiche, conferimento diretto del rifiuto.
- Migliore spesa del denaro pubblico e relativo controllo sui servizi effettivamente resi;
- Igiene e pulizia del territorio, abbandono del ricordo dei cumuli selvaggi di rifiuti nelle vie cittadine.

L'attuale sistema di raccolta del rifiuto risulta caratterizzato dal Porta a Porta.

Tale servizio continuerà con lo stesso modello che garantisce buoni risultati dal punto di vista della tipologia rispetto ai tradizionali cassonetti ubicati in aree di stoccaggio. La poca rilevanza dei risultati di tale sistema in passato è stata in buona parte frutto di una carente sensibilizzazione a livello sociale e dalle continue interruzioni del servizio, oltre agli enormi disagi causati dall'evento franoso che ha costretto 1500 cittadini ad abbandonare la propria abitazione per sistemarsi altrove. Oggi, seppure diminuito il numero degli sfollati, rimangono vaste zone del centro abitato non accessibili per la residenza.

4.2 AZIONI IN COERENZA CON LA LEGGE DI STABILITÀ 2013

La recente approvazione della legge di stabilità 2013 (Legge n. 228 del 24 dicembre 2012) ha introdotto alcune modifiche ed in particolare, per quanto concerne le realtà comunali, che hanno già adottato da tempo il criterio della copertura integrale dei costi del servizio raccolta, trasporto e

smaltimento dei rifiuti sulla base dei piani finanziari proposti dal relativo ente gestore, può essere applicato, in sostituzione della tariffa rifiuti secondo il sistema "presuntivo", il sistema di misurazione "puntuale" della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, prevedendo in tal modo l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva.

4.3 LA TARIFFA " PUNTUALE "

L'ipotesi progettuale adottata per l'applicazione della superiore tariffazione prevede l'impiego della soluzione tecnologica "RFID" (Radio Frequency Identification o Identificazione a Radio Frequenza), già ampiamente impiegata nei settori dell'abbigliamento o degli alimentari.

Grazie a questo sistema, dotando l'utenza di bidoncini con integrati dei tag RFID ed i mezzi di un economico sistema di rilevazione, sarà possibile pesare i rifiuti all'atto della raccolta, acquisendo contemporaneamente i dati del peso e della tipologia di rifiuto raccolto (carta, plastica, vetro, indifferenziata, ecc.), oltre che la posizione attraverso un sistema di georeferenziazione. Tali dati saranno utilizzati per migliorare il servizio sia per l'utente (estratto conto dei rifiuti), sia per il gestore (azioni mirate di sensibilizzazione, miglioramento del servizio), oltre che per una fatturazione sulla base dei rifiuti effettivamente prodotti.

Inoltre l'utilizzo di sistemi di localizzazione dei mezzi (GPS), collegati a sistemi informativi territoriali (SIT) consentano di posizionare sulla cartografia del territorio sia i mezzi durante il loro utilizzo, sia contenitori (che dovranno, a tal fine, essere dotati di apposito "transponder") permettendo così una continua ottimizzazione dei percorsi e delle frequenze di svuotamento. La georeferenziazione consentirebbe inoltre la mappatura dei contenitori presenti sul territorio, oltre che un controllo puntuale sulla raccolta rifiuti, monitorando il percorso dei mezzi, eventuali anomalie o irregolarità, per maggiori risparmi, sicurezza e prestazioni.

4.4 IL SISTEMA "RICICLO CHIP"

Il sistema "RICICLO CHIP" appare utile per attuare l'applicazione della cosiddetta tariffa puntuale.

Chi farà meglio la raccolta differenziata, chi la farà regolarmente e bene sarà premiato nel pieno rispetto, ovviamente, della privacy. Il fine ultimo è quello di riqualificare il servizio nel rispetto del principio " CHI INQUINA PAGA ". Si ritiene, pertanto, che il futuro, anzi, il presente dei rifiuti è strettamente interconnesso con il comportamento responsabile dell'utenza che, attraverso un sistema di raccolta porta a porta, associato alla tracciatura e pesatura di ogni singolo bidoncino all'atto dello svuotamento favorisce l'applicazione di una tariffazione puntuale, correlata alle effettive quantità e qualità dei rifiuti prodotti da ogni singola utenza, potendo così parlare di "eco-fiscalità".

4.5 IL SISTEMA CONAI E GLI INCENTIVI PER LE UTENZE VIRTUOSE CONAI – CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

E' un consorzio privato, senza fini di lucro, costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi con la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio previsti dalla legislazione europea e recepiti in Italia attraverso il Decreto Ronchi. Le leggi e la direttiva europea sono il frutto di un nuovo modo di pensare: la necessità di tener conto della variabile ambientale nella progettazione, non solo dei momenti di produzione, ma anche in quelli di consumo.

Alle imprese viene chiesto, infatti, non solo di preoccuparsi dell'impatto ambientale del processo produttivo, ma anche di esercitare una responsabilità sul prodotto, sia nell'uso che ne viene fatto, sia nello smaltimento a fine ciclo. Il CONAI è l'organismo che il Decreto ha delegato per garantire il passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica a un sistema integrato di gestione basato sul recupero e sul riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Il sistema CONAI si basa sull'attività di sei Consorzi rappresentativi dei materiali:

- RICREA (Consorzio Acciaio – Raccolta rifiuti di imballaggio su superficie pubblica);
- Cial (Consorzio Alluminio – Raccolta differenziata rifiuti di imballaggio);
- Comieco (Consorzio raccolta rifiuti di imballaggio cellulosici);
- Rilegno (Consorzio Raccolta selettiva rifiuti di imballaggio su superficie pubblica);
- Corepla (Consorzio per la Raccolta, Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica);
- Coreve (Consorzio Raccolta rifiuti di imballaggio su superficie pubblica).

I Consorzi, cui aderiscono i produttori e gli importatori, associano tutte le principali imprese che determinano il ciclo di vita dei rispettivi materiali.

Il CONAI indirizza e coordina le attività dei sei Consorzi, incaricati del recupero e del riciclo, garantendo il necessario raccordo tra questi e la Pubblica Amministrazione.

Compito di ciascun Consorzio è quello di *coordinare, organizzare e incrementare*:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi conferiti al servizio pubblico;
- la raccolta dei rifiuti di imballaggi delle imprese industriali e commerciali;
- il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- la promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica finalizzata al recupero e riciclaggio.

A tal fine i Consorzi stipulano convenzioni a livello locale, con i Comuni e le società di gestione dei servizi di raccolta differenziata, per il ritiro e la valorizzazione degli imballaggi usati conferiti dai cittadini. Il tutto è regolamentato dall'Accordo Quadro Anci-Conai. A seguito dell'accordo quadro (originariamente stipulato l'8 luglio 1999 tra il Consorzio Nazionale Imballaggi CONAI e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia - ANCI, i Comuni possono conferire i materiali raccolti alle piattaforme, ricavandone un contributo proporzionale alle condizioni di purezza.

La purezza della frazione merceologica è della massima importanza, in quanto i corrispettivi riconosciuti dal CONAI sono stati riferiti a singole frazioni merceologiche e non a raggruppamenti di materiali (secco riciclabile, frazione derivante dalla raccolta multi materiale, imballaggi in genere ecc.) e variano in base alla purezza merceologica dei materiali conferiti.

Di seguito si riporta la tabella dei corrispettivi che il CONAI riconosce ai comuni, in funzione delle varie tipologie di imballaggi.

Corrispettivi Allegato Tecnico RICREA

Acciaio – Raccolta rifiuti di imballaggio su superficie pubblica		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 5%	85,07	86,77
Dal 5% al 10%	72,06	73,50
Dal 10% al 15%	59,06	60,24
Dal 15% al 20%	38,99	39,77

Corrispettivi Allegato Tecnico CiAl

Alluminio – Raccolta differenziata rifiuti di imballaggio		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 4%	434,77	443,47
Dal 4% al 10%	289,43	295,22
Dal 10% al 15%	177,21	180,75

Alluminio – Da impianti di selezione dei rifiuti urbani		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 15%	155,15	155,77
Dal 15% al 30%	129,30	129,82

Alluminio – Selezione residui impianti combustione RU		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 15%	155,15	155,77
Dal 15% al 30%	144,80	145,38

Alluminio – Ritiro Tappi e Capsule		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 10%	155,15	155,77
Dal 10% al 30%	117,91	118,38

Corrispettivi Allegato Tecnico Comieco

	Anno 2012	Anno 2013
	€/ton	€/ton
Corrispettivo servizio raccolta rifiuti di imballaggio cellulosici ¹	93,09	94,95

¹ Per l'articolazione del corrispettivo in funzione del contenuto di frazioni estranee si faccia riferimento all'allegato Tecnico Anci - Comieco

Corrispettivi Allegato Tecnico Rilegno

Legno – Raccolta selettiva rifiuti di imballaggio su superficie pubblica		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 5%	14,18	14,46
Dal 5% al 10%	7,10	7,24

Corrispettivi Allegato Tecnico Corepla

Plastica – Flusso A		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee*	€/ton	€/ton
Fino al 5%	285,90	291,62
Dal 5% al 15%	201,43	205,46

Plastica – Flusso B		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 20%	35,43	36,14

Plastica – Flusso C		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee	€/ton	€/ton
Fino al 10%	324,88	331,38

Plastica – Flusso D1P		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee*	€/ton	€/ton
Fino all'8%	258,59	263,76
Oltre l'8%	0,00	0,00

Plastica – Flusso D1L		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee*	€/ton	€/ton
Fino al 18%	258,59	263,76
Oltre il 18%	0,00	0,00

Plastica – Flusso D2P		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee*	€/ton	€/ton
Fino all'8%	258,59	263,76
Oltre l'8%	0,00	0,00

Plastica – Flusso D2L		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
frazioni estranee*	€/ton	€/ton
Fino al 18%	258,59	263,76
Oltre il 18%	0,00	0,00

*: si ricorda che l'allegato tecnico imballaggi in plastica, così come modificato dal secondo addendum, prevede variazioni per i limiti di frazione estranea a far data dal 1° luglio 2013.

Plastica – Prestazioni aggiuntive		
	Anno 2012	Anno 2013
	€/ton	€/ton
Corrispettivo per il trasporto di materiale sfuso a distanza superiore ai 25 km	1,96	2,00
Corrispettivo per la pressatura per conferimenti da Centro Comprensoriale con trasporto a carico di COREPLA	36,20	36,92
Corrispettivo per la pressatura/trasporto per conferimenti da Centro Comprensoriale con trasporto effettuato dal Convenzionato in base alla convenzione	46,54	47,47
Corrispettivo forfetario a parziale copertura di attività logistiche svolte per esclusiva iniziativa del Convenzionato	17,73	18,08
Corrispettivo per le isole minori (contributo extra - forfetario per trasporto via nave di materiale sia sfuso che pressato)	29,53	30,12

Corrispettivi Allegato Tecnico Coreve

Vetro – Raccolta rifiuti di imballaggio su superficie pubblica		
Fascia di qualità	Anno 2012	Anno 2013
	€/ton	€/ton
Fascia Eccellenza	38,27	39,04
1° Fascia	35,17	35,87
2° Fascia	18,36	18,73
3° Fascia	0,52	0,53

Vetro – Raccolta vetro incolore		
Presenza di vetro colorato	Anno 2012	Anno 2013
	€/ton	€/ton
Max 3%	5,17	5,27
Max 1%	10,34	10,55

4.6 INCENTIVI ALLA CITTADINANZA

La promozione culturale cosciente verso le problematiche ambientali, si ritiene, necessita di "incentivare" economicamente i cittadini fino a quando i comportamenti virtuosi saranno automatici e consapevoli dell'importanza che essi rivestono nei confronti dell'ambiente e quindi della qualità della vita.

4.7 SISTEMA PREMIANTE

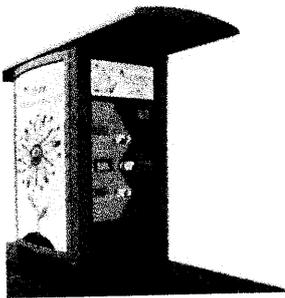
In pratica il Comune intende incentivare la raccolta differenziata con l'adozione di un sistema premiante che consiste nel riconoscimento di un "bonus" calcolato in base alle quantità differenziate di rifiuto conferite nel corso di ogni anno.

Le utenze domestiche che attuano il conferimento differenziato dei rifiuti direttamente presso il CCR Multimediale, dove è attivo il servizio di pesatura e di identificazione, avranno diritto ad un bonus, in base alle quantità differenziate di rifiuto conferite nel corso di ogni anno, che potrà coprire una percentuale della tariffa della parte variabile, mentre le utenze che utilizzeranno il P.a P., il riconoscimento del bonus dovrà tenere conto dei differenti costi dovuti per la raccolta.

E' chiaro che l'Amministrazione comunale con apposito Regolamento, dovrà stabilire la misura unitaria del bonus economico da riconoscere agli utenti, distinto per tipologie di rifiuto conferito, nonché le modalità di riconoscimento del bonus da applicare sulla tariffazione dell'anno successivo.

Tra i metodi che si ritengono più efficaci, oltre agli incentivi anzi detti, sono previsti:

4.8 LA ECOBANK



Attraverso una politica di coinvolgimento delle varie associazioni di commercianti (supermercati, negozi, bar, ristoranti, etc), potranno essere installate delle macchine, dette ECOBANK, che consentono all'utente, inserendo le proprie bottiglie di plastica e lattine, di ricevere in cambio denaro, o sotto forma di buono o accreditandolo su una carta bancomat/credito, da poter utilizzare nei negozi convenzionati.

4.9 L'ECOPUNTO

E' un punto commerciale che compra: plastica, carta, cartone e alluminio.

Questo progetto, nasce per valorizzare i prodotti di scarto, per responsabilizzare ed educare i cittadini sull'importanza e la necessità della raccolta differenziata.

• Infatti, attraverso l'ECOPUNTO, si dà la possibilità di trasformare i rifiuti domestici in un piccolo reddito, offrendo loro un sistema di raccolta moderno e organizzato e aumentando, allo stesso tempo, la percentuale di raccolta differenziata.

Concretamente l'attività si svolgerà con l'apertura di un punto vendita (di raccolta) corredato di due compattatori e di una bilancia. Quest'ultima permetterà di pesare i rifiuti che ogni cittadino, diventando cliente ECOPUNTO, consegnerà per la vendita.

Il cittadino avrà una scheda dove appuntare tutto il materiale consegnato all'ecopunto e potrà richiedere il denaro accumulato in qualsiasi momento.

“I negozi che comprano i rifiuti,, eCOPUNTO

4.10 VERSO RIFIUTI ZERO

La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità che per attuare la sostenibilità ambientale è chiamata a collaborare in un passaggio chiave articolato secondo il seguente protocollo:

Raccolta porta a porta: organizzazione della raccolta differenziata “porta a porta”, che appare l'unico sistema efficace di RD in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Si prevede l'impiego di quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro avviene secondo un calendario settimanale prestabilito.

Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte di agricoltori.

Riciclaggio: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva.

Riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto, utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto di latte alla spina, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.

Riuso e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale dimostrata da molte esperienze in Nord America e in Australia.

Recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla RD ed impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria.

Azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero va oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal “trampolino” del porta a porta, diviene a sua volta “trampolino” per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta.

RIFIUTI ZERO
una rivoluzione in corso



4.11 L'ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DEL SISTEMA DELLE RACCOLTE

Il nuovo sistema di raccolta si basa sulla raccolta differenziata integrata dei rifiuti urbani. In questo sistema di raccolta, a cui si affianca lo sforzo supplementare dei cittadini-utenti per separare i rifiuti in varie frazioni, il rifiuto, o meglio "la risorsa", è considerato in funzione di flussi omogenei di materiali che devono seguire destini diversi fin dal momento della produzione, quindi fin dall'interno dell'abitazione o dell'attività economica.

Il dimensionamento dei singoli circuiti di raccolta è funzionale alla composizione della risorsa e al grado d'intercettazione previsto, che di solito è molto alto. La risposta dei cittadini, infatti, è nettamente diversa da quella che si registra con i sistemi basati sulla raccolta indifferenziata con raccolte differenziate aggiuntive di tipo stradale.

Tali circuiti di raccolta di norma prevedono anche il conferimento separato della frazione organica (scarti di cucina e sfalci verdi) oltre alla raccolta delle "tradizionali" frazioni riciclabili secche (vetro, carta, lattine, plastica) e devono essere improntati a rendere semplice e comodo, nei limiti dell'economicità complessiva del sistema, il compito ai cittadini.

Le valutazioni di ordine economico di questo tipo di sistema non si limitano ai costi della raccolta differenziata, ma guardano al costo complessivo del sistema integrato di raccolta e smaltimento/recupero, del quale la RD è una componente imprescindibile e non un servizio aggiuntivo e opzionale rispetto alla raccolta/smaltimento del rifiuto indifferenziato. Le percentuali di recupero raggiungibili vanno dal 40 - 50 % con punte del 70-75%.

Tra i sistemi di raccolta differenziata integrata si possono distinguere due concezioni di raccolta, che prevedono una organizzazione complessiva e una dotazione di mezzi nettamente diversa. La prima è quella cosiddetta a contenitori stradali (meglio definibile come a "conferimento collettivo"), caratterizzata dalla presenza sul suolo pubblico dei diversi contenitori adibiti alla raccolta; la seconda, definita come raccolta domiciliare (o "porta a porta"), prevede invece che il conferimento sia effettuato con contenitori o sacchi di adeguata volumetria posizionati nello spazio attiguo o interno alla proprietà dell'utente.

Il sistema progettato per il Comune di San Fratello prevede una raccolta "P.a.P.", le cui caratteristiche generali sono riportate nella tabella seguente, messe a confronto con quelle tipiche della raccolta a conferimento collettivo.

In essa sono illustrate le differenti caratteristiche legate all'impostazione delle raccolte in senso "domiciliare porta a porta - conferimento **individuale**" e con "contenitori stradali - conferimento collettivo", e gli esiti attesi (costi, problemi per le utenze, quantità raccogliibili, qualità dei materiali, ecc.).

CARATTERISTICHE		RACCOLTA DOMICILIARE O "PORTA A PORTA"	RACCOLTA CON CONTENITORI STRADALI (conferimento collettivo)
Grado di coinvolgimento del cittadino		ELEVATO	MEDIO-SCARSO (se non viene realizzata una campagna informativa capillare)
Responsabilizzazione dell'utenza rispetto al conferimento del rifiuto		ELEVATA	SCARSA
Comodità di conferimento per l'utenza in relazione alla:	distanza	OTTIMA (il conferimento è "sotto casa")	BUONA (in reazione al numero e alla disposizione dei contenitori)
	Frequenza	SCARSA (in relazione alla frequenza di raccolta adottata)	OTTIMA (il conferimento è sempre possibile)
Costi dei:	mezzi	MEDIO-BASSO (mezzi leggeri)	ELEVATO (compattatori monooperatori)
	Personale	ELEVATO	BASSO
Qualità merceologica dei materiali raccolti		ELEVATA	MEDIA (e in alcuni contesti) SCARSA
Percentuali di raccolta differenziata raggiunte mediamente		50% con punte del 70-75%	30-40% con punte massime del 50%
Dotazione impiantistica necessaria (trattamento umido e rifiuto residuo)		PIU' SEMPLICE	PIU' COMPLESSA
Costo di smaltimento/trattamento		BASSO	MEDIO
Possibilità di controllare le quantità dei rifiuti intercettati dal circuito di raccolta degli urbani		ELEVATA e comunque controllabile	SCARSA (in generale maggiori sono le dimensioni dei contenitori maggiore è la quantità di rifiuti "attratta" dal sistema)
Possibilità di conferimento di altre categorie di rifiuto (speciale, pericoloso) nel circuito degli urbani		BASSA e comunque controllabile	ELEVATA e difficilmente controllabile
Possibilità di applicazione di sistemi di misurazione della quantità di rifiuto conferita dalla singola utenza		FACILE	DIFFICILE (per l'impossibilità di controllare i conferimenti)

Per migliorare le percentuali di raccolta si rende necessario conoscere le dinamiche della produzione dei rifiuti, le quantità prodotte anche in funzione della stagionalità, della presenza sul territorio di utenze potenzialmente coinvolgibili (industrie, artigiani, commercianti) nonché di mense, case di riposo, alberghi, etc., dalla cui analisi scaturiscono le priorità di raccolta, i tempi di percorrenza e l'individuazione di quelle categorie che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi. Infatti, è necessaria la collaborazione attiva delle strutture organizzative esistenti sul territorio (scuole, associazioni di categoria, imprenditori, volontariato, associazioni che operano per l'ambiente, attività ONLUS, etc) insieme alle quali individuare le varie fasi della raccolta, valutando sia gli aspetti occupazionali, sia la formazione del personale e della riqualificazione delle figure professionali impegnate nei vari processi dalla formazione alla raccolta dei rifiuti.

4.12 SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA INTEGRATA

Il dimensionamento del servizio di raccolta differenziata integrata viene effettuato tenendo conto dei seguenti flussi di rifiuti, prevedendo il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% entro il 2015.

I rifiuti urbani prodotti nel territorio comunale del costituente A.R.O. sono essenzialmente composti come riportato nella seguente tabella che si riferisce alle analisi merceologiche condotte per la realizzazione del Piano Regionale di Gestione Rifiuti.

Analisi Merceologica	imballaggi	non imballaggi	Totale frazione merceologica
	(%)	(%)	(%)
Organico + verde	0,00	40,00	40,00
Carta	15,36	6,80	22,16
Vetro	6,00	0,76	6,76

Plastica	8,00	4,68	12,68
Metalli	0,25	2,18	2,42
Legno	0,52	1,28	1,80
Ingombranti	0,00	0,43	0,43
Altro	0,01	13,94	13,95
TOTALE	30	70	100

Il futuro servizio di raccolta prevede di destinare una percentuale del 80% della frazione organica umida a *compostaggio domestico* nel territorio dell'A.R.O.

I valori della frazione organica umida riportati nelle tabelle risultano già al lordo della parte destinata a compostaggio domestico. Il progetto della raccolta differenziata su circuito urbano prevede la seguente ripartizione dei flussi:

Il progetto della raccolta differenziata su circuito urbano prevede la seguente ripartizione dei flussi:

Produzione della frazione merceologica R.D.	TOT. RIFIUTI TERRITORIO ANNO 2012	TERRITORIO A.R.O.
	Kg	Kg
R.S.U.	1.230.560	984.448
R.I.	1.216.200	344.557
F. Organica	680	319.946
Carta e Cartone	3.460	140.284
Vetro	5.670	66.549
Plastica	300	29.533
Legno	0	984
Ingombranti	4.250	2.953
RAEE	0	492
Metalli	0	13.979
batterie e Accumul.	0	591
Farmaci	0	984
Abbigliamento	0	14.373
Altro rifiuto	0	49.222
Totale RD	14.360	639.891
% RD	1,17	65,00

Produzione della frazione merceologica R.D.	TERRITORIO A.R.O.
	Kg
F. Organica	319.946
Carta e Cartone	140.284
Vetro	66.549
Plastica	29.533
Legno	984

Imgombranti	2.953
RAEE	492
Metalli	13.979
batterie e Accumul.	591
Farmaci	984
Abbigliamento	14.373
Altro rifiuto	49.222
Totale RD	639.891
% RD	65,00

4.13 DESTINAZIONE FUTURA DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE

Il Comune di San Fratello ha provveduto alla stipula delle Convenzioni con il CONAI e con i Consorzi rappresentativi dei materiali: Acciaio, Alluminio, Carta, Legno, Plastica e Vetro ecc., il tutto regolamentato dal Nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI.

Il Capitolato d'Appalto che scaturirà dal presente Piano di Intervento dovrà prevedere la modifica delle condizioni tecniche ed economiche in caso di nuove designazioni circa gli impianti di conferimento. Le convenzioni con i consorzi del CONAI verranno attivate a partire dalla data d'avvio dei nuovi servizi e solo a seguito di un'indagine di mercato sulle piattaforme autorizzate in provincia di Messina al recupero dei materiali differenziati in questione. In tal modo l'A.R.O. potrà individuare le soluzioni migliori per ottenere il massimo profitto dalla vendita dei materiali, potendo negoziare sui costi di selezione e, ove possibile, nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa, individuare i migliori canali commerciali.

Sui ricavi dalla vendita dei materiali differenziati è proiettato il successo del Piano di Intervento. In attesa che venga definito il nuovo accordo quadro ANCI - CONAI (nella sua vecchia versione scaduto il 31/12/2013 e prorogato dal Presidente dell'ANCI sino al 30/04/2014) l'A.R.O., preventivamente all'attivazione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi, delinea il percorso operativo da intraprendere per la corretta gestione dei materiali raccolti.

Per la definizione dei costi e dei ricavi della raccolta differenziata, nel presente Piano di intervento, sono state considerate le seguenti tariffe di riferimento.

L'impianto di smaltimento utilizzato per il conferimento dei rifiuti indifferenziati per l'A.R.O. sarà la discarica di Tirreno Ambiente ubicata in Mazzarà Sant'Andrea e gestita dalla Tirreno Ambiente distante circa km 75.8

I Rifiuti Differenziati verranno prelevati gratuitamente da ditte convenzionate sia del territorio A.R.O. che provenienti da esterno.

CAP. 5

IL SISTEMA IMPIANTISTICO DELL'A.R.O. DA PIANO D'INTERVENTO

5.1 C.C.R. MULTIMEDIALE

Il Centro Comunale di Raccolta Multimediale riveste, in seno alla gestione dei rifiuti un duplice ruolo: è un centro di stoccaggio dei rifiuti ed è un centro per attività educative e di sensibilizzazione. Sarà realizzato in un'area servita dalla rete viaria di scorrimento urbano (S.S. 289) per facilitare l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento, secondo quanto prescritto dal QSN 2007 - 2013 e D.M. 08/04/2008 così come meglio specificato nell'elaborato Piano d'Intervento. Il centro di raccolta sarà dotato di adeguata viabilità interna, pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti,

Un idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti, recinzione di altezza non inferiore a 2 m ed una adeguata barriera esterna realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atti a minimizzare

l'impatto visivo dell'impianto.

Il centro di raccolta è strutturato in modo da prevedere:

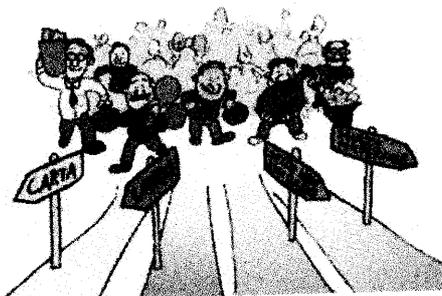
- una zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori e platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate;
- una zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori aventi una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore;

Le aree di deposito saranno chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

All'esterno dell'area dell'impianto sono previsti sistemi di illuminazione e apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento.

Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

- Il Centro Comunale di Raccolta Multimediale riveste, in seno alla gestione dei rifiuti un duplice ruolo: è un centro di stoccaggio dei rifiuti ed è un centro per attività educative e di sensibilizzazione.



L'area in esame ha un'estensione di circa mq. 1800. Trattasi di una zona interamente pianeggiante, ma che necessita di interventi massicci per renderla fruibile allo scopo.

La stessa area potrà essere successivamente adeguata ed autorizzata secondo i dettami previsti dal D.M. del Ministero dell'Ambiente del 8 aprile 2008 come Centro Comunale di Raccolta Multimediale.

Target

Utenze domestiche e familiari

Scolaresche

Associazioni ambientaliste e di volontariato

L'aula didattica

All'interno del C.C.R. è prevista la realizzazione di un'aula didattica, arredata ed attrezzata per lo svolgimento di incontri-dibattiti con i bambini delle scuole per trattare le problematiche legate all'AMBIENTE e affinché possa essere accertato de visu che, i "sacrifici" della selezione, producono gli effetti positivi auspicati. A tal proposito sarà utilizzata una tettoia esistente la quale verrà interamente disimpegnata dall'ambiente esterno con pareti vetrate trasparenti continue, che non hanno alcun impatto ambientale

La gestione dell'area sarà prioritariamente a cura dello stesso A.R.O. che potrà avvalersi di collaborazione di associazioni di volontariato e similari al fine di coadiuvare i preposti del comune per gli orari di apertura alla cittadinanza e relativa sensibilizzazione della stessa.

Attraverso il CCR potranno essere conseguiti molteplici obiettivi:

Le attività di informazione a supporto del centro avranno l'obiettivo fondamentale di evidenziare tutte le potenzialità che il centro può offrire alla cittadinanza.

In primo luogo, risulta fondamentale per il conferimento di rifiuti prodotti dai non residenti (secondo case) che non risiedendo stabilmente nel territorio comunale, difficilmente potrebbero essere in grado di esporre la frazione di rifiuto nel giorno di raccolta stabilito;

- Consente di non prevedere frequenze di raccolta aggiuntive per le utenze non domestiche;
- Agevola, attraverso l'adozione di orari flessibili (anche pomeridiani), il conferimento dei rifiuti favorendo così la partecipazione attiva dei cittadini nella raccolta differenziata e la loro collaborazione con l'Amministrazione Pubblica.
- Incrementa le quote di rifiuti recuperati (consentendo il conferimento diretto delle tipologie di rifiuti non compatibili con le modalità di raccolta domiciliare);
- Riduce sia la quantità, sia la pericolosità dei Rifiuti Urbani destinati a smaltimento, evitando il conferimento incontrollato dei suddetti rifiuti.
- Migliora quantitativamente e qualitativamente la raccolta del rifiuto secco riciclabile;
- - Consente di raccogliere separatamente anche particolari frazioni di rifiuti (oli usati, inerti, ecc.), costituenti quote importanti dei RSU che possono essere destinate all'effettivo riutilizzo/recupero;
- Consente il deposito temporaneo delle risorse in caso di intervalli prolungati fra una raccolta e l'altra (ad esempio in occasione delle festività) nei limiti della capacità ricettiva propria dell'area di raccolta;
- Consente l'abbattimento dei costi del servizio grazie alla eliminazione o riduzione degli oneri da sostenere per la raccolta di alcuni materiali (verde, cartoni dalle utenze non domestiche, eccetera).

- Lo stoccaggio presso il Centro rappresenta quindi la modalità d'eccellenza per realizzare una raccolta mirata di alcune tipologie di rifiuti caratterizzate da una produzione occasionale (per esempio: pneumatici, inerti, ingombranti o accumulatori esausti).

5.2 DESCRIZIONE DELLE AREE INTERNE AL C.C.R. MULTIMEDIALE:

La previsione di aumentare la raccolta differenziata per raggiungere gli obiettivi previsti dalla legge, ha oggettivamente determinato un forte orientamento verso la raccolta di tutte quelle frazioni in grado di contribuire maggiormente al raggiungimento degli obiettivi quantitativi.

Infatti, all'interno del centro di raccolta, oltre alle categorie di rifiuti per le quali già la normativa previgente ne stabiliva la raccolta, sono stati previsti degli spazi per consentire il conferimento, solo da parte dell'utenza domestica, anche di una serie di tipologie che vanno obbligatoriamente sottratte al circuito dei rifiuti da smaltire in discarica e cioè:

- ✓ **Umido** (fino all'attivazione dell'imp. Compost) - e sfalci di potatura ed altri prodotti della manutenzione del verde pubblico e privato, ridotto già in piccole quantità, al fine di rendere più agevole il trasporto al Centro Multimediale.
- ✓ **Cernita**, a cui è dedicata un'altra area, delle stesse dimensioni della precedente, per consentire le operazioni elementari di selezione di materiali di varia natura, i cui rifiuti provengano dalla bonifica di slarghi o aree comunali e raggruppamento in partite omogenee per il successivo trasporto e conferimento in impianti di recupero o smaltimento.
- ✓ **Potenzialità**: Come detto in premessa, la struttura verrà progettata con l'obiettivo di realizzare un'opera flessibile, ben predisposta al mutare delle esigenze e capace di operare nel tempo senza la preoccupazione che radicali cambiamenti la possano renderla inutilizzabile. La dimensione dell'area infatti, di circa 1800mq., è stata determinata in funzione di sviluppi futuri e tale da garantire una evoluzione della struttura nel caso che, grazie anche alla posizione del sito rispetto ai Comuni vicini, possa espletare un competitivo servizio con il sistema privato o nell'ottica di una operatività intercomunale.
- ✓ **Costi**: Un altro fattore determinante, ormai consolidato, è che un sistema di raccolta e trasporto non "costa" tanto per la quantità di rifiuti raccolti quanto per la sua configurazione operativa complessiva (uomini, mezzi, frequenza di trasporti, punti di prelievo, etc); pertanto, si è ritenuto necessario prevedere un adattamento funzionale della superiore struttura, in cui sono contenute diverse postazioni per ridurre i tempi di attesa, tale da consentire una economicità dei costi per il trasporto (diminuzione delle frequenze di trasporto agli impianti).

5.2.1 DOTAZIONE ATTREZZATURA:

Per rispondere ai requisiti minimi dei nuovi centri di raccolta, verrà dotata così dotato: (1.800 mq)

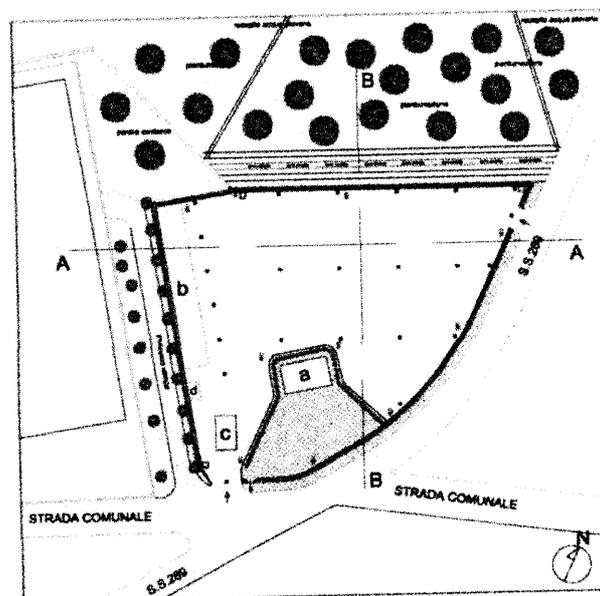
- ✓ N. 1 PREFABBRICATO USO UFFICIO ED AULA MULTIMEDIALE;
- ✓ N. 1 AREA IDENTIFICAZIONE E PESATURA;
- ✓ N. 5 CONTENITORI DA LT 240 PER CONFERIMENTO RD NON PERICOLOSI
- ✓ N. CASSONI SCARRABILI DA 25/30 MC RD ED INGOMBRANTI
- ✓ N. 1 CONTENITORE BATTERIE USATE
- ✓ N. 1 CONTENITORE TUBI FLUORESCENTI

✓ N. 1 CONTENITORE OLI VEGETALI ESAUSTI

Al fine di assicurare all'utenza le migliori condizioni per l'utilizzo, il centro dovrà essere aperto tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle ore 10,00 alle ore 13,00. Per poter garantire nel modo migliore il servizio agli utenti, bisognerà prevedere l'utilizzo nelle ore di apertura del centro di raccolta di due operatori (di cui uno autista) sempre presenti con mezzo scarrabile per il conferimento del materiale presso le piattaforme e/o lo svuotamento dei cassoni presenti nel centro.



Inquadramento geografico



Legenda	
	Siepi
	Recinzione (h= 2,00 mt)
	Aula multimediale
	Ingresso carrabile
	Ingresso pedonale
	Illuminazione
	Videosorveglianza
	T toilette
	Pesce
	Ufficio
	Pozzetti raccolta acque meteorica

Pianta progetto
scala 1:50

Per la tracciabilità dei rifiuti, i mezzi utilizzati saranno dotati di sistema GPS per il controllo e il monitoraggio costante dei rifiuti.

5.2.2 SISTEMA DI TELESORVEGLIANZA

Per prevenire furti e/o azioni vandaliche sarà prevista l'installazione di un adeguato sistema di telesorveglianza,

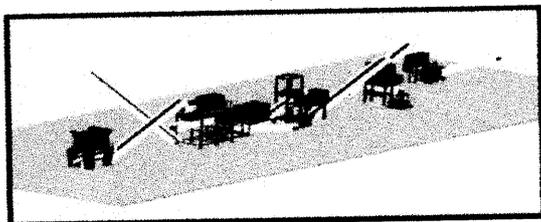
In definitiva, il funzionamento dei C.C.R., oltre a valorizzare eventuali strutture pubbliche in disuso ed offrire un servizio utile e di qualità al cittadino, determina alcuni benefici economici ed ambientali nella gestione integrata dei rifiuti:

- Contributi derivanti dall'immissione nel mercato dei materiali raccolti (contributi CONAI o libero mercato);
- Riduzione dei rifiuti urbani destinati allo smaltimento in discarica;
- Risparmio sul costo di raccolta rifiuti tramite sistemi domiciliari spinti come la raccolta porta a porta con conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera;
- Eliminazione del costo di conferimento dei materiali differenziati principali a piattaforme distanti dal territorio comunale

5.2.3 ALTRI IMPIANTI: IMPIANTO DI SELEZIONE MULTIMATERIALE:

La realizzazione dell'impianto di selezione multimateriale rimane un obiettivo di questa Amministrazione, che intende perseguire in tempi accettabili e compatibilmente con le problematiche connesse con i dissesti idrogeologici che hanno reso difficile individuare aree idonee e di dimensioni tali da consentire lo start up dell'impianto.

Tale volontà deriva dall'obiettivo prefissato che mira a raggiungere un grado di differenziazione vicino al 90%. Stante le difficoltà oggettive che i cittadini, prevalentemente a causa degli spazi ridotti a disposizione nelle abitazioni, affrontano quotidianamente per eseguire una raccolta monomateriale. Sarà successivamente realizzato, e implementato in un successivo aggiornamento del presente Piano, all'interno del centro un impianto in grado di effettuare la selezione dei materiali raccolti. Dall'esame del ciclo di lavorazione dell'impianto di selezione, si rileva che non saranno prodotte emissioni di fumo. In ultimo,



per quanto riguarda le eventuali acque reflue provenienti dal lavaggio dei macchinari (operazione che può essere indicativamente quantificata in due volte durante il corso dell'anno), sarà prevista la realizzazione di una vasca interrata, a tenuta stagna, nella quale dette acque verranno convogliate per il successivo trasferimento presso impianti autorizzati allo smaltimento.

5.2.1 IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Per ciò che riguarda la pratica del compostaggio domestico, l'ultima direttiva comunitaria in materia di rifiuti invita gli Stati membri a promuovere la prevenzione o la riduzione della produzione di rifiuti e il recupero dei rifiuti attraverso riciclo, reimpiego, riutilizzo.

Tra le frazioni merceologiche che gravano maggiormente sul sistema dei rifiuti urbani va annoverata la frazione biodegradabile, per cui il perseguimento di tecniche di recupero di tale frazione, porta ad una riduzione notevole della quantità di rifiuti smaltiti in discarica. La tecnica di recupero della frazione organica che risulta ambientalmente ed economicamente più sostenibile, in quanto annulla gli oneri derivanti dalla raccolta, trasporto e conferimento agli impianti di compostaggio, consiste nell'autocompostaggio o compostaggio domestico.



La pratica del compostaggio domestico si articola in tre fasi:

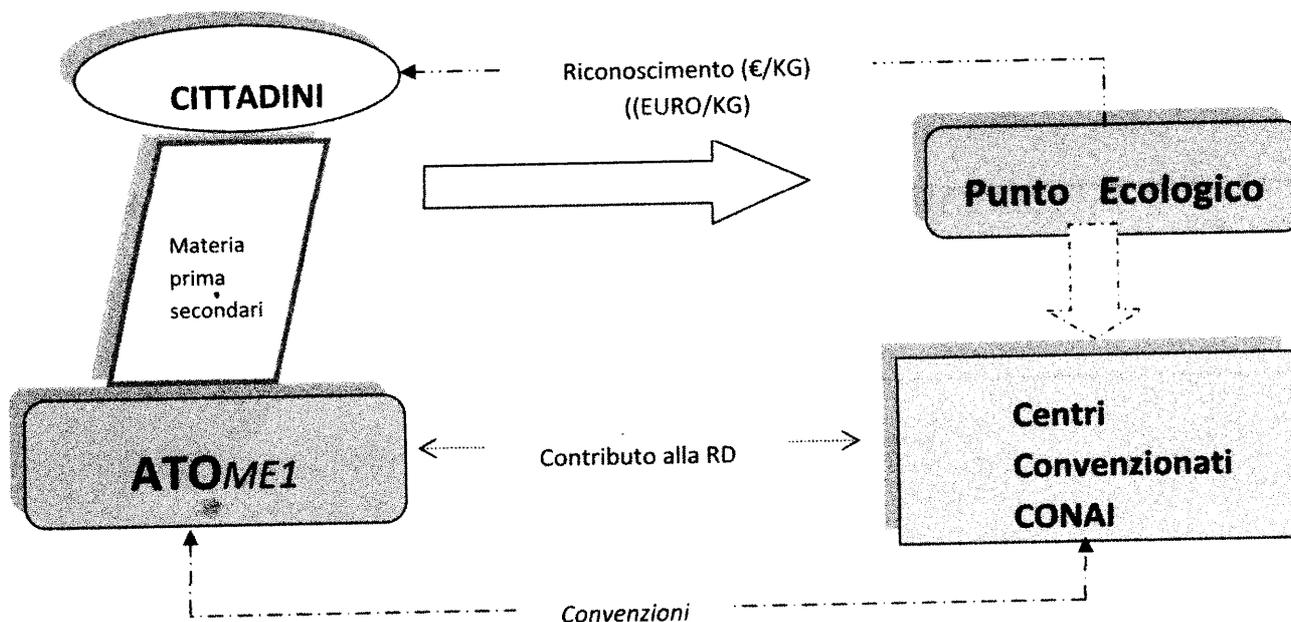
1. Differenziazione dei rifiuti in casa;
2. Trattamento dei rifiuti organici in giardino utilizzando appositi contenitori (composter);
3. Riutilizzo in loco del compost prodotto.

Il compostaggio domestico, dunque, rappresenta un ciclo chiuso, integrato, che permette il trattamento di una parte dei rifiuti nel luogo stesso della loro produzione. In genere la tecnica del compostaggio domestico si adatta bene nelle zone rurali e a bassa densità abitativa, costituite da case sparse dotate di giardini, orti, ecc. Nel presente piano si prevede la distribuzione di compostiere per le utenze che ne faranno richiesta in fase di start up del servizio.

5.3 PUNTO ECOLOGICO

5.3.1 QUADRO CONOSCITIVO

L'intervento denominato "Punto Ecologico" consiste (Vedi schema 1) nella realizzazione nel nostro centro di un vero e proprio negozio che acquista rifiuti differenziati, come ad esempio carta, plastica, vetro, ecc., dai cittadini per poi compattarli, stocarli per un breve periodo ed infine avviarli ai consorzi di filiera o centri convenzionati Conai o direttamente a privati.



Al cittadino, che diventa parte attiva anche sotto l'aspetto economico, verrà corrisposta per ogni Kg di rifiuto differenziato una certa quantità di denaro proporzionata agli utili prodotti dal nuovo sistema di raccolta e differenziazione.

Si prevede, con l'ausilio di una campagna informativa su tutto il territorio interessato, che nell'arco di tre anni si possa convertire, migliorandolo, il sistema di raccolta differenziata, e contribuire ad aumentare la percentuale di R.D..

Il progetto "PUNTO ECOLOGICO" si pone come integrativo agli usuali sistemi di raccolta differenziata.

Lo scopo è quello di ridurre la rete di movimentazione e quindi gli impatti ad esse connessi: traffico, rumore, manutenzione delle strade, emissioni di gas serra e consumo di risorse energetiche.

Altro obiettivo è quello di ridurre gli impianti di selezione con conseguente ritorno economico.

5.3.2 MODALITÀ DI GESTIONE DELL'OPERA

La gestione sostenibile ed efficiente dei rifiuti rappresenta uno degli obiettivi più impegnativi per l'intera società che si è posta come sfida l'attuazione di un modello di sviluppo socioeconomico che comprenda l'intero comprensorio.

L'attuazione di sistemi di raccolta e di processi di recupero e riciclaggio dei materiali valorizzabili rappresentano due delle principali attività con cui conseguire in modo efficace detto obiettivo.

Il riciclo dei materiali contribuisce in modo sensibile allo sviluppo compatibile ed alla crescita socioeconomica.

La pianificazione e la programmazione di idonei sistemi di gestione e recupero dei rifiuti consente di conseguire alcuni importanti obiettivi:

- ✓ Superare la connotazione e l'immagine negativa dell'attività di gestione dei rifiuti;
- ✓ Minimizzare l'uso di risorse naturali;
- ✓ Integrare le materie prime naturali con materie prime secondarie, ottenute dalla valorizzazione dei rifiuti;
- ✓ Migliorare aree degradate.

IL progetto ECOPOINT è articolato nelle fasi seguenti :

- a) Conferimento del materiale da parte dei cittadini e registrazione su apposito documento (report settimanale del materiale in ingresso);
- b) Cernita e riduzione dimensionale mediante pressa del materiale;
- c) Stoccaggio nel negozio del materiale pressato;
- d) Compilazione della documentazione di trasporto del materiale;
- e) Raccolta dei materiali a cura di società, consorzio o azienda, pubblici o privati, appositamente autorizzati.
- f) Avvio di consorzi di filiera o centri convenzionati Conai o direttamente a privati.

Il trasporto del materiale dal PUNTO ECOLOGICO ai centri convenzionati Conai o direttamente ai privati avverrà a cura di soggetti, pubblici o privati, a ciò appositamente autorizzati.

I cittadini che conferiranno in materiale al PUNTO ECOLOGICO otterranno un corrispettivo economico come sgravio della tariffa per la gestione dei rifiuti.

Il materiale conferito al PUNTO ECOLOGICO verrà ceduto, a fronte di un corrispettivo, ai consorzi di filiera o direttamente ai privati.

L'esigenza dell'Amministrazione di monitorare il flusso della materia prima secondaria e la percentuale di raccolta differenziata avrà garantita dalla seguente procedura:

La materia prima secondaria, durante il trasporto effettuato da enti o imprese, sarà accompagnata da un formulario di identificazione, dal quale deve risultare

- a) Nome ed indirizzo del produttore;
- b) Nome ed indirizzo del detentore;
- c) Impianto di destinazione;
- d) Data e percorso dell'istradamento;
- e) Nome ed indirizzo del destinatario.

Una copia del suddetto formulario resterà al titolare dell'Ecopoint.

L'avvio ai centri convenzionati CONAI o a PRIVATI sarà garanzia della corretta chiusura del ciclo di gestione della materia prima secondaria conferita dai cittadini.

Il Punto Ecologico opererà secondo gli orari tradizionali degli esercizi commerciali garantendo il servizio al pubblico.

Il personale operante presso il PUNTO ECOLOGICO deve essere formato adeguatamente relativamente a tali elementi:

- ✓ Materiali riciclabili e loro ciclo di vita,
- ✓ Funzionamento del punto ecologico, ovvero acquisto e pagamento dei materiali,
- ✓ Nozioni di base su normativa in materia di rifiuti e materie prime secondarie,

Il personale dovrà quindi essere in grado di fornire informazioni generali sul tema dei rifiuti e dei materiali riciclabili ai cittadini e informazioni specifiche circa le modalità di attivazione e funzionamento del PUNTO ECOLOGICO.

5.4 FATTIBILITA' TECNICA

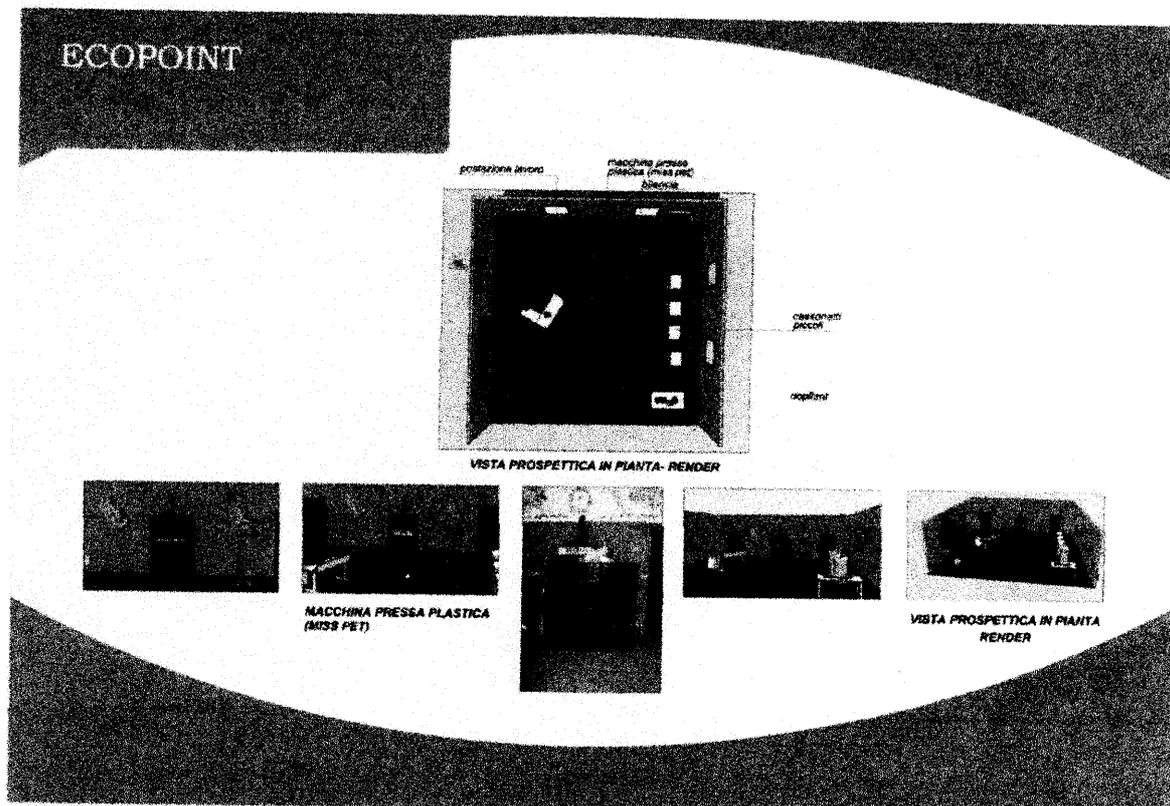
Il Progetto "PUNTO ECOLOGICO" nasce come sistema di raccolta differenziata che si sviluppa attraverso l'apertura di vere e proprie attività commerciali gestite dalla Amministrazione pubblica.

Si tratta di spazi di superficie variabile dai ottanta fino a centocinquanta metri quadrati la cui attività è quella dell'acquisto del rifiuto non organico ed in particolare carta, cartone, plastica e vetro, di proprietà di chi l'ha prodotto: per l'appunto del comune cittadino.

L'apertura di un Punto Ecologico è assoggettata alle autorizzazioni previste per gli esercizi commerciali, oltre al possesso dei titoli abitativi in materia urbanistica.

L'attivazione del Punto Ecologico ridurrà il traffico dei mezzi per l'apposita raccolta con ulteriore riduzione di inquinamento da gas di scarico e, per quanto riguarda i posti di lavoro, creerà nuove opportunità di collocazione o ricollocazione.

Il negozio sarà organizzato secondo lo schema proposto nella seguente tavola.



compresi la tinteggiatura delle pareti, poster, arredo, ecc., deve essere solo quello di seguito descritto ed indicato nella tavola esplicativa. La Tinteggiatura deve essere realizzata su tutte le pareti con una fascia di altezza pari a 2,30 mt. La restante parte delle pareti ed il soffitto vanno tinteggiati in colore bianco. Sulle pareti vanno collocati dei poster con soggetti legati alla campagna di informazione messa in atto dall'Ente. Inoltre, in luogo ben visibile occorre posizionare il cartello recante il testo "Punto Ecologico"

Sono necessari i seguenti arredi:

- ✓ Scrivania ed eventualmente tavolo con materiale informativo
- ✓ sedie
- ✓ Telefono, fax e connessione alla rete internet;
- ✓ Cassettiera;
- ✓ Piante/vasi di fiori;
- ✓ Estintore con materiale estinguente idoneo
- ✓ Cassetta del pronto soccorso DM 388.

E' necessario che nel locale sia disponibile un servizio igienico ed un magazzino.

Le attrezzature necessarie per ciascun Punto Ecologico sono di seguito riportate:

- ✓ Macchina riduttrice dimensionale per imballaggi in plastica, alluminio e ferro,
- ✓ Pressa verticale per carta e cartone,
- ✓ Bilancia,
- ✓ PC con sistema software per la cassa materiali in ingresso e loro quotazione.

5.5 STIMA DEL COSTO DI REALIZZAZIONE

QUADRO ECONOMICO		
Spese per Acquisto attrezzature Ecopoint		€ 32.550,00
Spese per Acquisto arredo Ecopoint		€ 10.000,00
Spese campagna informazione		€ 21.000,00
Attività formativa addetti		€ 5.000,00

5.6 COMPATIBILITÀ URBANISTICA E COMMERCIALE

Il PUNTO ECOLOGICO sarà ubicato in aree urbane con destinazione artigianale e industriale, ma anche nei centri urbani, ove l'Amministrazione lo ritenesse necessario.

La localizzazione deve consentire un accesso agevole da parte dei cittadini, delle auto private e dei mezzi per la raccolta del materiale.

E' chiaro quindi l'alto livello di compatibilità dell'intervento con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica.

L'apertura di un Punto Ecologico è assoggettata alle autorizzazioni previste per gli esercizi commerciali, oltre al possesso dei titoli abitativi in materia urbanistica. Presso il PUNTO ECOLOGICO dovranno inoltre essere predisposti i documenti e le procedure per l'adempimento delle disposizioni legislative in materia di tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e in materia di prevenzione incendi.

5.7 CONVENIENZA ECONOMICO - SOCIALE

La realizzazione di un progetto quale il "progetto PUNTO ECOLOGICO" risulta essere l'esempio lampante di quanto un'opera non possa essere valutata unicamente sulla base della classica analisi finanziaria costi/benefici.

Oltre ai costi e ricavi diretti, il negozio PUNTO ECOLOGICO genererà notevoli ricavi (e alcuni costi) indiretti connessi alle attività economiche indotte che ne deriveranno e quindi, per fare qualche esempio, genererà notevoli benefici esterni al mercato che, nel loro complesso, porteranno al miglioramento della qualità della vita in senso lato.

Impatti socio-economico-ambientali del progetto PUNTO ECOLOGICO

- *Riduzione delle distanze percorse in fase di conferimento;*
- *Minore traffico, rumore, polvere;*
- *Minore consumo di energia (gasolio, ...);*

5.8 METODO PER LA DETERMINAZIONE DELLA MANODOPERA E MEZZI IN CAMPO

Si è proceduto al calcolo del numero degli operatori necessari per eseguire il servizio, considerando la modalità di raccolta del "porta a porta" con svuotamento delle pattumiere e l'utilizzo di motocarro con vasca ribaltabile per consentire lo scarico dei materiali raccolti, nei punti di trasferimento, negli autocompattatori di maggiore capacità e considerando che le utenze domestiche risultano per la maggior parte direttamente contigue tra loro.

Per le ipotesi di calcolo si è stimato come parametro per il ciclo di carico unitario, una durata di circa 30/40 secondi per ogni singola utenza.

Considerata quindi la quantità dei materiali che ogni singola utenza giornalmente produce, la produttività giornaliera di raccolta risulta essere mediamente pari a circa 359 utenze per ogni singolo turno. Inoltre, considerato che verranno distribuiti direttamente alle singole utenze i contenitori per il conferimento diretto presso il Centro Comunale di Raccolta e che, così come negli altri comuni, una percentuale pari a circa il 10% conferirà giornalmente direttamente presso tali impianti, il rapporto operatore/utente si può incrementare di tale percentuale il numero delle utenze per ogni singolo operatore.

La determinazione del numero di unità in organico è stata effettuata sulla base dell'organizzazione prevista, tenuto conto dell'effettiva disponibilità del personale (ore/anno), al netto delle giornate di assenza contrattualmente previste (ferie, permessi retribuiti, riposi settimanali, malattia ecc.), difatti, su 313 giorni all'anno (al netto delle domeniche), pertanto su 1.878 ore annue sono state considerate:

- 26 giorni/anno di ferie;
- 4 giorni/anno di festività;
- 2 giorni/anno di festività sopresse;
- 2 giorni/anno di assemblee e permessi sindacali;

1 giorno/anno di diritto allo studio;

7 giorni/anno di malattia, infortuni e maternità;

1 giorno/anno per formazione, permessi D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Tali valutazioni comportano un numero pari a 43 giorni annui (258 ore annue) mediamente non svolte, pertanto il numero massimo di ore di lavoro per ciascuna unità risulta essere pari a 1.620 ore annue. Sommando tutte le ore relative per ciascun livello di mansione e per il dimensionamento dei servizi e dividendo il monte ore annuo di ciascun livello retributivo per il numero delle ore annue, si ottiene il numero del personale necessario per l'espletamento del servizio.

Valutando lo sviluppo del servizio da eseguire, si può determinare che la quantità delle ore di lavoro da eseguire annualmente risulta essere di 17.820, pertanto l'organico necessario per l'espletamento del servizio nell'ambito comunale dovrà essere costituito da 14 operatori, che, tenuto conto dei giorni di assenza previsti contrattualmente, dovrebbero garantire una presenza giornaliera di almeno 11 operatori, esclusa la domenica.

Il calcolo del costo del personale è stato determinato applicando il Contratto CNEL.

Per quanto sopra, si evidenzia che il rapporto fra il personale che eseguirà il servizio ed il numero degli abitanti della cittadina. Rapportando le ore annue d'impiego necessarie all'espletamento dei servizi alle ore annue lavorative, si determina la manodopera equivalente, ovvero la manodopera necessaria per mansione all'esecuzione dei servizi.

I servizi sono stati dimensionati in funzione della produzione rifiuti, dei sistemi di raccolta e pulizia adoperati, delle performance medie di uomini e mezzi. Come già affermato nei paragrafi precedenti, la gestione integrata in A.R.O. consente l'impiego verticale di manodopera e attrezzature, ovvero l'impiego di risorse in funzione delle esigenze quotidiane di servizio.

Rapportando le ore annue d'impiego necessarie all'espletamento dei servizi alle ore annue lavorative, si determina la manodopera equivalente, ovvero la manodopera necessaria per mansione all'esecuzione dei servizi.

Rapportando le ore annue d'impiego necessarie all'espletamento dei servizi alle ore annue lavorative, si determina la manodopera equivalente, ovvero la manodopera necessaria per mansione all'esecuzione dei servizi

MANODOPERA	A.R.O.		
	ore/anno	eq.	EQ
LIV. 3B	1.620	1	1
LIV. 5A	8.100	5	5
TOTALE	9.720		

TOTALE OPERATORI

N.

6

MANODOPERA	A.R.O.	
	h/anno	eq.
Netturbino	1.620	1
Autista	1.620	1
		6

Il quadro si traduce nella seguente configurazione che prevede l'impiego di sei unità operative:

MANSIONE	LIVELLO	UNITA' FULL TIME	UNITA' PART TIME	TIP. CONTRATTUALE
RESPONSABILE C.C.R.	A5	1		IMPIEGATO COMUNALE
NETTURBINO	A5	4		IMPIEGATO COMUNALE
AUTISTA	B3	1		IMPIEGATO COMUNALE
	TOT. N.	6		

In linea di massima, la distribuzione del personale in funzione dei servizi previsti dal presente piano è la seguente:

Distribuzione degli operatori utilizzati nel Piano d'Intervento						N.
servizio	operatori	autisti	altro	altro	altro	
RESPONSABILE CCR	1					1
SPAZZAMENTO / RACCOLTA	4					4
RACCOLTA		1				1
TOTALE	5	1				6

Per un totale di n. 6 addetti ai servizi di gestione dei rifiuti dell'A.R.O.. Il numero totale del personale da impiegare dovrà rispettare la Media Nazionale di 1/650 (un operatore ogni 650 abitanti).

OPERATORI 2012	OPERATORI P.INTERVENTO	ABITANTI	AB/OP 2012	AB/OP P.INTERVENTO	AB/OP
	6	3854	0	642	< 650

L'Ufficio comune dell'ARO sarà costituito da personale già in forza al Comune per un monte ore totale pari a quello di un impiegato amministrativo full time.

5.9 COSTO DEL PERSONALE IMPIEGATO NEL PIANO D'INTERVENTO

In base ai costi unitari, riportati in appendice, e con riferimento ai fabbisogni stimati e riportati nel capitolo relativo al dimensionamento dei servizi, sono stati calcolati i costi relativi al personale. Si riporta una tabella esplicativa del calcolo dei costi del personale:

In base ai costi unitari, riportati in appendice, e con riferimento ai fabbisogni stimati e riportati nel capitolo relativo al dimensionamento dei servizi, sono stati calcolati i costi relativi al

personale. Si riporta la tabella esplicativa del calcolo dei costi del personale(ivi compreso il personale tecnico o amministrativo a carico dell'A.R..O.)

VOCI DI COSTO	N.	Costo complessivo
Responsabile - Raccolta e spazzamento	4	135.654,07
Raccolta	1	28.482,52
TOTALE PERSONALE		164.106,59

5.10 COSTO DELLE ATTREZZATURE E DEI MEZZI IMPIEGATI NEL PIANO D'INTERVENTO

In base ai costi unitari di gestione (comprensivi della quota di ammortamento e di carburante, pneumatici, olio, manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà e oneri finanziari), riportati in appendice e con riferimento ai fabbisogni stimati e riportati nel capitolo relativo al dimensionamento, sono stati calcolati i costi relativi agli automezzi.

Rapportando le ore annue d'impiego necessarie all'espletamento dei servizi alle ore di funzionamento degli automezzi, si determina il parco macchine equivalente, ovvero i mezzi necessari per tipologia all'esecuzione dei servizi.

RIEPILOGO ATTREZZATURE PIANO DI INTERVENTO A.R.O.	AD/ACQ	N.	COSTO €
TRATTORE CARICATORE	AD	1	0,00
APE	AD	1	0,00
COMPATTATORE 7 MC	ACQ	1	100.000,00
STAZIONE IDENTIFICAZIONE E PESATURA	ACQ	1	34.160,00
CONTENITORI CARRELLATI D LT 240 PER CONFERIMENTO RD NON PERICOLOSI	ACQ	5	250,00
CASSONI SCARRABILI 25/30 MC	ACQ	4	31.800,00
CONTENITORI PER BATTERIE USATE	ACQ	1	1.800,00
CONTENITORI PER TUBI FLUORESCENTI	ACQ	1	1.800,00
CONTENITORI PER OLII VEGETALI USATI	ACQ	1	1.700,00
BADGES PERSONALIZZATI E CODIFICATI	ACQ	1450	3.000,00
COMPOSTIERE FAMILIARI	ACQ	1000	45.000,00
COMPOSTIERA COLLETTIVA	ACQ	1	145.000,00
TOTALE			364.510,00

AD= a disposizione dell' A.R.O.

ACQ= Acquistare

In base ai costi unitari di gestione (comprensivi della quota di ammortamento e di manutenzione e oneri finanziari), riportati in appendice e con riferimento ai fabbisogni stimati e riportati nel capitolo relativo al dimensionamento dei servizi, sono stati calcolati i costi relativi alle attrezzature per ogni singolo servizio. Si riporta una tabella esplicativa del calcolo dei costi delle attrezzature:

CALCOLO ANALITICO DEL COSTO ANNUALE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

VOCE	COSTO UNIT.	QUAN.	COSTO TOTALE	ANNI AMM.	QUOTA
ECOPUNTO					
ATTREZZATURA ECOPUNTO	€ 32.550,00	1	€ 32.550,00	7	€ 4.650,00
ARREDO ECOPOINT	€ 10.000,00	1	€ 10.000,00	7	€ 1.428,57
CAMPAGNA INFORMAZIONE	€ 21.000,00	1	€ 21.000,00	7	€ 3.000,00
ATTIVITA' FORMATIVA	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00
C.C.R.					
REALIZZAZIONE CCR	€ 435.000,00	1	€ 435.000,00	7	€ 62.142,86
DOTAZIONE ATTREZZATURE CCR	€ 354.510,00	1	€ 354.510,00	7	€ 50.644,29
GESTIONE ATTREZZATURE	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00
COSTO PERSONALE					
N. 6 ADDETTI	€ 164.106,09	1	€ 164.106,09	1	€ 164.106,09
MATERIALE DI CONSUMO					
SACCHI TRASPARENTI IN MATER-BI LT 20	€ 0,05	144000	€ 7.200,00	1	€ 7.200,00
SACCHI TRASPARENTI IN LDPE LT 120	€ 0,03	144000	€ 4.320,00	1	€ 4.320,00
TRASPORTO E CONFERIMENTO					
AFFIDAMENTO A DITTA ESTERNA (base asta)	€ 175.000,00	1	€ 175.000,00	1	€ 175.000,00
TOTALE					€ 482.491,80
IN BOLLETTA (abitanti n.3854)					€ 125,19

5.10 COSTO CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA MULTIMEDIALE

DOTAZIONI MINIME DI ADDETTI	
C.C.R. MULT.	CLASSE F < a 5.000 abitanti
ADDETTI	1

CALCOLO ANALITICO DEL COSTO ANNUALE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI URBANI E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

VOCE	COSTO UNIT.	QUAN.	COSTO TOTALE	ANNI AMM.	QUOTA
C.C.R.					
REALIZZAZIONE CCR	€ 435.000,00	1	€ 435.000,00	7	€ 62.142,85
DOTAZIONE ATTREZZATURE CCR	€ 364.510,00	1	€ 364.510,00	7	€ 52.072,86
GESTIONE ATTREZZATURE	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00	7	€ 714,29

RIEPILOGO ATTREZZATURE PIANO DI INTERVENTO A.R.O.	AD/ACQ	N.	COSTO €
TRATTORE CARICATORE	AD	1	00,0
APE	AD	1	00,0
COMPATTATORE 7 MC	ACQ	1	100.000,00
STAZIONE IDENTIFICAZIONE E PESATURA	ACQ	1	34.160,00
CONTENITORI CARRELLATI D LT 240 PER CONFERIMENTO RD NON PERICOLOSI	ACQ	5	250
CASSONI SCARRABILI 25/30 MC	ACQ	4	31.800,00
CONTENITORI PER BATTERIE USATE	ACQ	1	1.800,00
CONTENITORI PER TUBI FLUORESCENTI	ACQ	1	1.800,00
CONTENITORI PER OLII VEGETALI USATI	ACQ	1	1.700,00
BADGES PERSONALIZZATI E CODIFICATI	ACQ	1450	3.000,00
COMPOSTIERE FAMILIARI	ACQ	1450	45.000,00
TOTALE			364.510,00

5.11 DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI

Nel corso della gestione del servizio di raccolta da parte dell' A.T.O. MEI S.p.A le frazioni secche riciclabili venivano avviate agli impianti di trattamento situate in diverse località della provincia di (), autorizzate alla gestione delle operazioni di recupero per frazioni riciclabili di rifiuti urbani e rifiuti assimilati agli urbani; il rifiuto indifferenziato veniva conferito alla discarica di Mazzarrà Sant'Andrea "ditta Tirreno Ambiente", situata in C.da Zuppa.

Con il passaggio al nuovo servizio le destinazioni dei rifiuti avranno la priorità in funzione dei km dal centro di () e dei costi. Una analisi costi-benefici precederà ogni scelta logistica al fine di ottenere i risultati previsti dalla legge.

5.12 INDIVIDUAZIONE E MAPPATURA DEGLI AFFIDAMENTI IN ESSERE

Tipologia del Rifiuto	Destinazione Impianto (Km)
Pneumatici, ferro sfuso	Impianto Sicilia rottami (km)
Plastica dura	Impianto gestito dalla società Sicula Trasporti s.r.l. sito nel territorio comunale di Catania inc/da Coda Volpe (Km)
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Impianto di compostaggio gestito dalla società Sicula Trasporti s.r.l. sito nel territorio comunale di Catania in c/da Coda Volpe (Km)
Imballaggi in Plastica, in Legno, in Vetro e Alluminio	Impianto di selezione del Consorzio Contea sito nel territorio comunale di Misterbianco (Km)

Imballaggio in cartone	Piattaforma Ecolit, sita nella zona industriale di Camporotondo Etneo(Km)
Imballaggi in metallo (lattine,etc.),ingombranti	Piattaforma Autodemolizioni Express per inerti, imballaggi meccanici e ingombranti sita nel Comune di Misterbianco (km)
Pile e farmaci	Piattaforma ESA, per farmaci e pile esauste, l'unica autorizzata esistente in zona, sita nel territorio comunale di Nicolosi (Km)
Indumenti usati	società Katanè Ambiente s.r.l. per indumenti sita nel Comune di Misterbianco (Km)
Inerti da demolizioni domestiche	Piattaforma del Consorzio Conteaper inerti, ubicata nel territorio comunale di Misterbianco (Km); Discarica Oikos S.p.A., ubicata territorio comunale di Motta Sant'Anastasia (Km).
RAEE	Piattaforma FG sita in territorio di Belpasso (Km)
Carta	WASTE ENGINEERING MANAGEMENT SRL – Blocco Giancata – Catania (km)

Tabella 6: Impianti di trattamento attualmente impiegati (fonte A.T.O. ME1)

CAP. 6

DETTAGLIO PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

6.1 ECOPUNTO

VOCE	COSTO UNIT.	QUAN.	COSTO TOTALE	ANNI AMM.	QUOTA
ATTREZZATURA ECOPUNTO	€ 32.550,00	1	€ 32.550,00	7	€ 4.650,00
ARREDO ECOPOINT	€ 10.000,00	1	€ 10.000,00	7	€ 1.428,57
CAMPAGNA INFORMAZIONE	€ 21.000,00	1	€ 21.000,00	7	€ 3.000,00
ATTIVITA' FORMATIVA	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00
TOTALE	€ 68.550,00		€ 68.550,00		€ 14.078,57

6.2 CCR

VOCE	COSTO UNIT.	QUAN.	COSTO TOTALE	ANNI AMM.	QUOTA
REALIZZAZIONE CCR	€ 435.000,00	1	€ 435.000,00	7	€ 62.142,86
DOTAZIONE ATTREZZATURE CCR	€ 364.510,00	1	€ 364.510,00	7	€ 52.072,86
GESTIONE ATTREZZATURE	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00	1	€ 5.000,00
TOTALE	€ 804.510,00		€ 804.510,00		€ 119.215,71

6.3 COSTO PERSONALE

VOCE	COSTO UNIT.	QUAN.	COSTO TOTALE	ANNI AMM.	QUOTA
N. 6 ADDETTI	€ 164.106,09	1	€ 164.106,09	1	€ 164.106,09

6.4 MATERIALE DI CONSUMO

VOCE	COSTO UNIT.	QUAN.	COSTO TOTALE	ANNI AMM.	QUOTA
SACCHI TRASPARENTI IN MATER-BI LT 20	€ 0,05	150000	€ 7.500,00	1	€ 7.500,00
SACCHI TRASPARENTI IN LDPE LT 120	€ 0,03	150000	€ 4.500,00	1	€ 4.500,00
TOTALE	€ 0,08		€ 12.000,00		€ 12.000,00

6.5 TRASPORTO E CONFERIMENTO

VOCE	COSTO UNIT.	QUAN.	COSTO TOTALE	ANNI AMM.	QUOTA
AFFIDAMENTO A DITTA ESTERNA (base asta)	€ 150.000,00	1	€ 150.000,00	1	€ 150.000,00

6.6 DETERMINAZIONE DEI CARICHI DI LAVORO

Per ciò che attiene al servizio domiciliare "porta a porta" con contenitori monoutenza da 20 lt, deve essere effettuato manualmente utilizzando un mezzo satellite costituito da un gasolone da 7 mc che scaricherà in un centro di raccolta.

Il servizio di spazzamento sarà eseguito manualmente da due operatori che si avvarranno di una ape 50, i rifiuti raccolti saranno trasferiti al ccr.

I carichi di lavoro sono stati calcolati come da tabelle seguenti:

RACCOLTA PORTA A PORTA

GASOLONE CON VASCA DA 7 MC - N. 2 OPERATORI

ORARIO	ATTIVITA	TEMPO IMPIEGATO min.
6,00/6,10	partenza da autoparco (ccr) ed arrivo in zona	10
6,10/7,10	raccolta n.359 utenze	60
7,10/7,20	trasferimento per lo scarico al ccr	10
7,20/7,25	scarico	5
7,25/7,35	ritorno in zona	10
7,35/8,35	raccolta n.359 utenze	60

8,35/8,45	trasferimento per lo scarico al ccr	10
8,45/8,50	scarico	5
8,50/9,00	ritorno in zona	10
9,00/10,00	raccolta n.359 utenze	60
10,00/10,10	trasferimento per lo scarico al ccr	10
10,10/10,15	scarico	5
10,15/10,25	ritorno in zona	10
10,25/11,25	raccolta n.359 utenze	60
11,25/11,35	trasferimento per lo scarico al ccr	10
11,35/11,40	scarico	5
	totale min.	340
	totale h	5,67

SERVIZIO DI SPAZZAMENTO MANUALE

MOTOAPE 50 - N. 2 OPERATORI

ORARIO	ATTIVITA	TEMPO IMPIEGATO min.
6,00/6,10	partenza da autoparco (ccr) ed arrivo in zona	10
6,10/11,10	spazzamento della zona	300
11,10/11,25	ritorno ad autoparco (ccr)	15
11,25/11,55	svuotamento motoape	30
	totale min.	355
	totale h	5,92

6.7 PIANIFICAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E VALUTAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

6.7.1 METODO PER LA DETERMINAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO

[1] La configurazione dei servizi espletati così come descritti nel Piano d'Intervento, determinano un piano finanziario, ove vengono riportati gli importi globali per comune costituente l'A.R.O., relativi sia all'esecuzione dei servizi che ai conferimenti agli impianti di smaltimento/recupero, con riferimento ad un periodo di un anno. L'importo mensile si ottiene da un dodicesimo del piano finanziario annuale.

[2] I costi del servizio sono comprensivi delle spese generali (12 % dei costi operativi) e dell'utile lordo d'impresa (5% dei costi operativi), considerato che i servizi verranno affidati a un'impresa tramite gara d'appalto (UREGA).

[3] Il costo di ciascun servizio viene determinato come somma del costo di manodopera, mezzi e altre attrezzature impiegati per l'esecuzione.

[4] Il costo della manodopera è la somma dei costi della manodopera per mansione e livello, determinati moltiplicando alle ore di prestazione il costo orario riportato nelle tabelle relative al costo del lavoro allegate al contratto di categoria C.N.E.L.

[5] Il costo dei mezzi è la somma dei costi di ogni tipologia di mezzo previsto, determinati moltiplicando alle ore di prestazione il costo orario del mezzo. Il costo orario del mezzo è stato determinato tenendo conto dei costi annui di ammortamento comprensivi di oneri finanziari (5-7-10 anni), dei costi di manutenzione, di bollo e assicurazione, dei costi del carburante.

[6] Il costo di conferimento agli impianti viene determinato moltiplicando ai quantitativi stimati annui la relativa tariffa di conferimento.

[7] Dovranno essere indicati per singole voci di costo:

- costo conferimento in discarica
- costo trasporto per il conferimento in discarica
- costo trasporto per il conferimento per ciascuna piattaforma CONAI

6.7.2 QUADRO COSTI DEI SERVIZI IN APPALTO

[1] La tabella successiva riporta, per ciascun comune, il quadro dei costi dei servizi in appalto e i costi di smaltimento e recupero delineato dal Piano di Intervento:

[2] Il piano finanziario annuo ripartito risulta il seguente:

SERVIZI	San Fratello
	€/anno
<i>Costi Operativi</i>	€ 0,00
<i>spese generali</i>	€ 0,00
<i>utile lordo</i>	€ 0,00
<i>sub totale</i>	€ 0,00
smaltimento e recupero	San Fratello
	€/anno
<i>costo smaltimento RUI</i>	€ 0,00
<i>costo conferimento RD</i>	€ 0,00

contributo RD (-)	€ 0,00
sub totale	€ 0,00
TOTALE (IVA INCLUSA 10%)	San Fratello
	€/anno
	€ 0,00

[4] Il piano finanziario dell' A.R.O. "San Fratello" annuo risulta il seguente:

QUADRO ECONOMICO GENERALE	
COSTO PERSONALE	€ 0,00
COSTO MEZZI	€ 0,00
LAVAGGIO E DISINFEZIONE STRADE	€ 0,00
COSTO PER LA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE	€ 0,00
SPESE GENERALI ED UTILE IMPRESA(%)	€ 0,00
TOTALE COSTI (A)	
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
I.V.A. 10% SUL TOTALE COSTO DEL SERVIZIO (A)	€ 0,00
COSTO CENTRO TECNICO - AMMINISTRATIVO INTERNO 5%	€ 0,00
TOTALE COSTO DEL SERVIZIO IVA ESCLUSA	€ 0,00
COSTO SMALTIMENTO R.I.	€ 0,00
COSTO CONFERIMENTO UMIDO ORGANICO	€ 0,00
COSTO CONFERIMENTO CARTA E CARTONE	€ 0,00
COSTO CONFERIMENTO PLASTICA	€ 0,00
COSTO CONFERIMENTO VETRO	€ 0,00
COSTO CONFERIMENTO RAEE	€ 0,00
COSTO CONFERIMENTO LEGNO	€ 0,00
ALTRI COSTO CONFERIMENTO	€ 0,00
RICAVI CONAI R.D.	€ 0,00
TOTALE	€ 0,00
I.V.A. SUI COSTI DI CONFERIMENTO (10%)	€ 0,00
COSTO TOTALE CONFERIMENTI	€ 0,00
TOTALE COSTI PIANO DI INTERVENTO	€ 0,00

QUADRO ECONOMICO GARA	
A) SERVIZI DI BASE	
SERVIZI DI SPAZZAMENTO RACCOLTA TRASPORTO E CONFERIMENTO RSU	€ 0,00
RACCOLTA E TRASPORTO FRAZIONI DIFFERENZiate	€ 0,00
CENTRO ECOLOGICO MULTIMEDIALE	€ 0,00
CENTRO TECNICO-AMMINISTRATIVO UFF. A.R.O.	€ 0,00
CAMPAGNA DI INFORMAZIONE	€ 0,00
LAVAGGIO STRADE	€ 0,00
RACCOLTA RUP	€ 0,00
IMPORTO SOGGETTO A RIBASSO	€ 0,00

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
IVA 10% SULL'IMPORTO SOGGETTO A RIBASSO	€ 0,00
SOMMANO I SERVIZI DI BASE	€ 0,00
B) SERVIZI ACCESSORI	€ 0,00
PULIZIA MERCATI	€ 0,00
PULIZIA CIMETIRI	€ 0,00
ALTRO	€ 0,00
SOMMANO SERVIZI ACCESSORI	€ 0,00
C) SERVIZI OPZIONALI	
RACCOLTA INGOMBRANTI E SFALCI	€ 0,00
PULIZIA MICRODISCARICHE	€ 0,00
ALTRO	€ 0,00
SOMMANO I SERVIZI OPZIONALI	€ 0,00
D) COSTO E RICAVI SMALTIMENTO / TRATTAMENTO RIFIUTI	
COSTO SMALTIMENTO	€ 0,00
RICAVI CONAI (-)	€ 0,00
TOTALE COSTO	€ 0,00
IVA 10 %	€ 0,00
COSTO TOTALE CONFERIMENTO	€ 0,00
TOTALE COSTO SERVIZIO (A+B+C+D)	€ 0,00

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro - Divisione IV

COSTO LAVORO DIPENDENTI DA IMPRESE E SOCIETA' ESERCENTI SERVIZI AMBIENTALI

NAZIONALE OPERAI: lavoratori inquadrati ai sensi dell'art. 14 commi 6, 7 (posizione par. B) e 8, 9 (posizione par. A)

08-13

	1	2B	2A	3B	3A	4B	4A	5B	5A
Costo orario	€ 23,22	€ 24,17	€ 25,54	€ 26,54	€ 28,00	€ 29,62	€ 30,72	€ 32,58	€ 32,30